ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 10 Maggio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7787

Il filo della politica.

I gravissimi fatti di Salonicco avevano bisogno di un capro espiatorio; e il capro espiatorio è stato trovato; «c'est la faute» alla.... Bulgaria. La Porta ha lanciato al Governo di Sofia una nota così fulminante che il ministro Daneff ha stimato prudente di non pubblicarla, anzi di respingerla addirittura rispondendo che non risponde. In altri tempi questo episodio sarebbe equivalso ad una dichiarazione di guerra; oggi si è parlato e si parla ancora dell'eventualità di un conflitto turco-bulgaro ma per aggiungere subito che l'Europa fa ogni sforzo per evitarlo e probabilmente vi riescirà. Infatti, da una guerra, nè turchi nè bulgari avrebbero nulla da guadagnare; l'Europa impedirebbe al vincitore di godere i frutti della vittoria, e lo sanno - meglio di ogni altro - i bulgari fermati alle porte di Belgrado e gli stessi turchi costretti a restituire Larissa conquistata alla Grecia.

Vi è chi teme egualmente la guerra, ritenendo che a Costantinopoli se ne abbia bisogno per soffocare nel sangue il movimento macedone; purtroppo, però, le notizie che si affollarono in questa settimana provano ancora una volta che la repressione più atroce si può compiere anche in nome della pace. La reazione dell'elemento musulmano contro il bulgaro è già cominciata a Salonicco, a Monastir, in altri centri macedoni e, nonostante le solite smentite della Porta, si capisce che va ripetendo le sue atroci gesta tradizionali. Probabilmente è questo che si attendevano i dinamitardi bulgari, i quali, dal canto loro, allargano gli attentati. Dopo le bombe di Salonicco quelle di Monastir e lo scoppio orribile nella moschea di Koprülü o Veleze, città di 15.000 abitanti sul Vardar, a pochi chilometri a sud di Ueskūb.

L' incendio dunque si estende e gli spegnitori non appaiono certo in condizione di funzionare. Il Governo bulgaro, cui si rivolgono da tante parti tante accuse di aver tollerato e favorito la preparazione degli attentati sul suo territorio, non è certo esente da responsabilità; bisognerà però dire che non gli mancano delle attenuanti. Questi insorti macedoni ricorrono ai mezzi dati dall'ambiente ancor semi-barbarico in cui vivono, ma la loro finalità non è certo priva di fascini e di simpatie; dànno brutalmente la morte ma sanno anche coraggiosamente morire; è naturale che in Bulgaria li considerino quali eroi che si sacrificano per allargare i confini della patria comune. Tutto ciò legherebbe le mani anche a un Governo più energico di quello del Daneff, che è costretto a barcamenare per vivere; dal canto suo il principe Ferdinando ha trovato sino adesso più comodo di starsene sulla Riviera, ed ora, mentre si accingeva finalmente a tornare a casa, è costretto da una improvvisa malattia (quando si dice le combinazioni!) a fermarsi a Parigi.

L'inazione bulgara sembra dunque concorrere con la feroce reazione turca a render più pericoloso il momento che la crisi balcanica attraversa.

Pure l'ipotesi di un intervento europeo appare ancora lontana; neppure al convegno di squadre a Salonicco si vuol dar carattere di dimostrazione navale. La diplomazia affetta ancora di prender sul serio le riforme mentre Macedonia ed Albania vanno in fiamme! E' un ottimismo che si può veramente chiamare «a prova di bomba», e le ragioni ne son sempre quelle. Si teme, con qualsiasi forma d'intervento, di dare un colpo troppo rude a quel labilissimo «statu quo» nel quale si calmano le opposte ambizioni delle potenze. Ma questa formula dello «statu quo», cioè della conservazione delle condizioni esistenti potrà prolungarsi ancora all'infinito di fronte alla rivoluzione che incalza?

★

La nota caratteristica del convegno **fra re Vittorio e l'imperatore Guglielmo,** sta in perfetta antitesi con quella dataci dal viaggio di Edoardo VII a Roma. La visita di re Edoardo spiccò per quanto in essa fu detto e fu scritto per l'insolito calore dei brindisi, per la nuova invocazione alla libertà; il soggiorno del sovrano tedesco ha invece un rilievo particolare negativo: la mancanza di qualsiasi accenno alla triplice e al terzo alleato. In passato la triplice era il gran «Deus ex machina» di tutte le visite imperiali a Roma e reali a Berlino; nei brindisi poi Guglielmo II non ommetteva mai di controbilanciare il riserbo della corte italiana di fronte al sovrano austro-ungarico con un accenno particolare alla persona di lui; la stampa germanica, inneggiando ai convegni, aveva il soffietto di prammatica alla provvida alleanza, assicuratrice della pace europea.

Stavolta il tono è cambiato: re Vittorio parla di «alleanza reciproca» l'imperatore delle «due case e delle due nazioni»; la triplice non appare neppure sulle colonne della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» la quale consacra tutto il suo lirismo ufficiale ai progressi del popolo italiano.

E' abbastanza naturale che, vedendo tutto ciò, a Vienna abbian dato il grido d'allarme. Dov'è la triplice? Fu la domanda echeggiante per più giorni nella stampa, domanda angosciosa per certuni, beffarda per certi altri, a seconda dei temperamenti. Anche fuori dell'Austria-Ungheria, l'ommissione fu notata e commentata; la stampa russa, ad esempio, prese le mosse dal convegno di Roma per constatare che le screpolature aumentano nell'intonaco della triplice: la crisi balcanica (si disse da molte parti) dà la miglior dimostrazione della decadenza dell'alleanza; due potenze della triplice, l'Austria e l'Italia, si trovano colà in un conflitto a stento larvato dalla formola dello «statu quo»; mentre una azione diplomatica combinata si concreta fra l'Austria e la Russia, cioè fra le due rivali classiche i cui antagonismi furono fra i moventi principali della triplice alleanza. L'identico processo si riscontra del resto nel campo opposto. La Francia si allontana dalle vedute della Russia nel modo di considerare le faccende balcaniche e si riaccosta a quelle dell'Inghilterra che vorrebbe una larga autonomia macedone in luogo delle meschine riforme austro-russe. La stessa Germania, assumendo una posizione predominante a Costantinopoli e riaffermando la sua influenza commerciale e politica sulla Turchia asiatica, viene a perdere, a poco a poco, quella funzione moderatrice che costituiva la sua forza di fronte agli antagonismi austro-russi, e il segreto dell'attrazione potente esercitata sull'Austria-Ungheria; «l'onesto sensale» di ieri potrebbe anche divenire il concorrente di domani.

Queste ed altre variazioni si ricamarono su quanto... non è stato detto nei brindisi di Roma. Forse le fantasie corrono troppo; certo, il silenzio di re Vittorio si spiega abbastanza con gli strani rapporti esistenti fra le due case d'Absburgo e di Savoia; quello di Guglielmo costituisce invece un «fatto nuovo» nella storia, ormai abbastanza fortunosa, della triplice alleanza.

GLI AVVENIMENTI BALCANICI.

I comitati e il principe di Bulgaria. - O abdicazione o morte!

VIENNA 9 (N). Questa colonia serbo-bulgara è informata che al principe Ferdinando di Bulgaria giunse una lettera del comitato macedone, in cui lo si esorta a ritornare immediatamente a Sofia e ad abdicare a favore del figlio Boris istituendo la reggenza, pena la morte, avendo egli perduto la fiducia del popolo bulgaro.

I concentramenti al confine bulgaro.

COSTANTINOPOLI 9 (B). Non si confermano le voci che circolano in Bulgaria e che dicono come al confine bulgaro sieno state concentrate altre masse di soldati. Il primo concentramento avvenne perchè la maggiore attività delle bande insorte rendeva indispensabili le misure di precauzione.

La „Meesudié" nelle acque di Salonicco.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Dopo la comparsa delle navi da guerra estere a Salonicco - dove stazionano soltanto la vecchia corazzata turca a casematte «Negim-i-Scefket», che è in pessimo stato, e due torpediniere - la Porta voleva fare atto di presenza coll'invio di alcune altre navi da guerra. Nella conferenza tenutasi in proposito non si addivenne ad alcuna decisione. E' probabile che venga inviata colà la nave a casematte «Messudié» ricostruita a Genova e armata di recente.

La partenza delle squadre.

COSTANTINOPOLI 9 (B). Appena si avrà certezza che l'ordine a Salonicco sarà duraturo e che le colonie straniere non correranno pericolo di sorta, la squadra a. u. partirà, lasciandovi una sola nave da guerra. La medesima cosa farà la squadra italiana. La nave germanica «Loreley» partirà pure quando il console non riterrà più necessaria la sua presenza.

I consigli amichevoli delle potenze alla Porta.

COSTANTINOPOLI 9 (N). La Porta ebbe ieri da parte di alcune rappresentanze diplomatiche consigli amichevoli riguardo a Monastir ed ai provvedimenti da adottarsi per gli altri vilajets e per le città; nelle quali, a quanto si dice, i comitati starebbero preparando degli attentati o dei colpi di mano.

La pioggia delle smentite.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Si smentisce che il sultano mandi una commissione speciale a ringraziare lo czar di aver fatto grazia della vita all'uccisore di Tscherbina.

I circoli diplomatici competenti dichiarano che i recenti articoli della «Nowoe Wremja» e della «Peterburskija Wjedomosti» circa gli effetti della presenza delle navi da guerra a Salonicco non hanno alcun valore, perchè non sono punto ispirati dal Governo russo.

La ripresa degli affari.

SALONICCO 9 (tel. del Lloyd a.) La situazione s'è migliorata notevolmente. La città è quieta. Benchè il movimento commerciale, causa gli avvenimenti dei giorni passati, fosse alquanto ribassato, esso riprende adesso un corso normale. Per ordine del Tribunale statario si continuano le perquisizioni e gli arresti delle persone sospette.

L'incidente Nikyforoff risolto.

COSTANTINOPOLI 9 (N). L'incidente relativo al segretario della rappresentanza diplomatica bulgara Nikyforoff, le cui carte private, in occasione d'una perquisizione domiciliare, erano state sequestrate, fu risolto con ciò, che il ministro della polizia espresse il suo rincrescimento pel fatto, e ordinò la restituzione delle carte.

LA RUSSIA IN MANCIURIA.
Si prevede una guerra russo-giapponese.

NUOVA YORK 9 (N). I giornali della sera si mostrano indignatissimi, causa la notizia dell'occupazione di Nin Ciuang da parte dei russi. Il «New York Journal» scorge nel procedere della Russia un sintomo del prossimo scoppio d'una guerra russo-giapponese. L'«Evening Sun» dice che la Russia stia attenta nella questione della Manciuria, perchè gli Stati Uniti sono pronti ad andare fino agli estremi.

IL CONFLITTO fra il bano e il maresciallo Cianich.

BUDAPEST 9 (N). Mentre ieri ancora l'agenzia telegrafica ufficiosa pretendeva di smentire il conflitto fra il bano conte Khnen-Hedervary e il tenente maresciallo Cianich, oggi l'ufficioso «Pester Lloyd» ha da Zagabria che il tenente maresciallo appunto in seguito a quel conflitto sarà trasferito ad Josefstadt.

Lo scopo della visita di Guglielmo al papa.

PARIGI 9 (N). E' commentatissimo un articolo del «Gil Blas», in cui è detto che la visita di Guglielmo II in Vaticano fu un'abilissima mossa per guadagnare influenza nella Roma papale, mentre tra la Francia e il Vaticano lo screzio si fa sempre più profondo. Per la Germania le buone relazioni col papa sono preziose, perchè le procurano una grande influenza morale in Oriente.

La squadra americana in Germania.

NIZZA 9 (N). La squadra americana, che attualmente si trova a Villafranca, si recherà verso la fine del mese a Kiel. L'ammiraglio Cotton ricevette istruzioni in proposito.

Studenti che si divertono!

VIENNA 9 (B). I giornali recano che nella mattina ci fu dinanzi alla Università un tafferuglio fra studenti tedeschi-nazionali e cattolici. Costoro festeggiavano l'anniversario dell' istituzione della unione studentesca cattolica. La polizia fece 5 arresti.

VIENNA 9 (N). Le dimostrazioni studentesche dinanzi all'università finirono dopo le 2, con la ritirata dei clericali e della polizia, fra le grida di scherno ed i fischi degli studenti tedeschi liberali e nazionali. Si fecero parecchi arresti. Alcuni studenti clericali furono feriti leggermente; uno gravemente alla testa.

L'assalto di una carovana francese. Trenta persone uccise.

ORANO 9 (N). Ieri notte fu assalita una carovana composta di 500 cammelli carichi di provvigioni e di indumenti; tutto fu rubato. Trenta persone che accompagnavano la carovana furono uccise, 18 ferite. Gli assalitori, perchè troppo numerosi, non furono inseguiti: essi si accamparono su territorio francese, all'imboccatura della valle dello Zusfana.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

Il „dottor" Checco.
Chiacchiere alla buona di un medico.

E' morto Checco. E' passato a miglior vita senza che nessuno se ne accorgesse. La sua morte fu ideale: un po' di sangue, uscito da un piccolo vaso spezzatosi, distrusse un'importantissima particella del suo cervello: e Checco rimase cadavere.

Città vecchia era il suo regno; lì, presso la via del Volto, aveva i suoi convegni con Bortolo il barbiere, con Tonin lo spazzacamino e con Carletto, venditore ambulante di paste. Luogo dei convegni: una piccola, infima osteria. La madre di Checco era stata levatrice, una di quelle levatrici del vecchio stampo che non sapevano nè leggere nè scrivere; il padre non ha lasciato traccia di sè nella storia cittadina, ma nella famiglia della madre rifulse una stella. Un secondo cugino di lei era stato «maestro in chirurgia», e cioè uno di quei medici di categoria inferiore, dei quali esistono ancora pochi esemplari. E sebbene Checco fosse diventato, per volere del caso, sarto - veramente sarto-rattoppatore, sarto d'infimo ordine - pure il mestiere della madre e i gloriosi ricordi del secondo cugino di lei, avevano influito sulla sua scatola cranica, sviluppandogli il bernoccolo della medicina. Fu così che divenne «medico popolare».

★

Ecco una scenetta svoltasi nell'angusta stanzuccia al quarto piano di una casa in via F., occupata da Checco. Entra la signora Adele, rivendugliola.

— Bon giorno «sior» Checco. Le porto le «braghette» di mio figlio: hanno bisogno di qualche riparazione. Io non ho tempo di dare un punto!... ho anche mio marito ammalato. A proposito, senta: mio marito ha l'itterizia da otto giorni; lo cura il medico della Cassa. Sarà una bravissima persona quel dottore, ma io ci ho pochissima fiducia. Che cosa crede *lei* che si potrebbe fare ?

— Signora Adele; io non sono dottore, ma mia madre era levatrice - ha capito ? le-va-tri-ce - ed un suo cugino era un medico di fama mondiale. Sa che valore ha l'esperienza? Va bene. Io le spiegherò dieci cure contro l'itterizia.

Prenda una carota, ne levi la polpa interna e nella cavità metta un poco d'orina di suo marito; poi appenda la carota sotto il camino. Quando la «merlina» sarà asciutta, il male sarà passato.

Metta attorno al collo di suo marito una catenella o un filo d'oro.

— Adagio sior Checco; questo fanno nel Friuli.

— Ebbene, non ha forse un rimedio maggior valore, se viene usato in più luoghi ?

— Infatti ha ragione, signor Checco.

— Ascolti dunque, e non m'interrompa.

Prenda carote ben mature, le faccia bollire con del vino bianco, finchè metà del vino sia consumata. La metà che resta la dia da bere a suo marito. In tre o quattro giorni il male sarà passato.

Vada da un macellaio, si faccia regalare quella pietra che si trova nel fegato del manzo; la gratti ben bene e la dia da bere a suo marito con un po' d'acqua. La cura dura tre giorni.

Faccia bollire tre pidocchi nel vino bianco e faccia bere il vino a suo marito.

Procuri al malato un forte spavento, una grave preoccupazione improvvisa.

Faccia prendere a suo marito il primo giorno tre, il secondo cinque e il terzo sette cimici vive, avvolte in un giallo d'uovo.

Faccia un tè di zafferano con vino bianco e glie lo dia da bere.

Faccia arroventare due mattoni, li metta entro un recipiente e ponga questo sotto una sedia. Suo marito dovrà sedere sulla sedia, nudo, avvolto in un lenzuolo, e lei getterà dell'acqua sui mattoni roventi. Il vapore acqueo che essi produrranno entrerà nel corpo di suo marito e scioglierà il cattivo sangue.

Prenda un po' di bile di bue, la mescoli con del vino bianco e la dia da bere a suo marito.

— Quanta roba! - esclama la siora Adele.

— Le pare? E' questione di coscienza. Vede: io non sono nemico dei medici, anzi ne conosco parecchi, coi quali sono in «ottimi rapporti» (sic!) ma è un fatto che i medici tendono sempre a prolungare la cura. Si va da loro, fanno una prescrizione, e dicono di tornare per parecchi giorni; io, invece, in una sola volta, le ho spiegato dieci cure; lei poi farà fare a suo marito quella che piacerà a lei ed a lui.

— E giovano tutte queste cure ? - si arrischia a domandare la donna.

— Tutte - risponde imperturbabile il «dottor» Checco. E' vero: quella dei pidocchi e delle cimici non è proprio gustosa, ma se non vuole farla le restano sempre le altre otto.

E su questa inoppugnabile constatazione, la donna se ne va.

Naturalmente io non assistetti a questo colloquio, ma esso mi fu riportato per filo e per segno dalla signora Adele.

★

Ho già accennato sopra alla piccola osteria presso la via del Volto in cui il «dottor» Checco aveva i suoi ritrovi con gli amici. Là si parlava e si discuteva un po' di tutto, ma l'argomento principale era quello sempre nuovo e sempre interessante dei rimedi casalinghi. Allora Checco pontificava, e dal suo modo di esprimersi traspariva sempre il sentimento della sua superiorità sugli altri. Ho avuto la fortuna di assistere una volta, inosservato, ad uno di questi colloqui. Si parlava del mal di testa.

— Per farlo passare - diceva uno - bisogna mettersi attorno alla fronte della corteccia di limone e legarsi la testa con un fazzoletto.

— Meglio ancora - dice un altro - mettere sulle tempie delle fette di limone con sopra del caffè tostato.

— Profumarsi la testa col fumo del caffè abbrustolito.

— Roba vecchia! - osserva Checco in tono sprezzante.

— Mettersi sulla fronte il bianco d'un uovo cotto, tagliato per metà, e legarlo con un fazzoleto usato.

— Può darsi - replica un altro - ma io so che giovano sette o nove fette di patate messe attorno alla fronte e sulle tempie, e legate con un fazzoletto.

— E che cosa si fa contro certi dolori di testa, che durano giorni e giorni ? - domanda infine uno che non aveva ancora aperto bocca.

Allora tutti tacciono e Checco, raggiante, prende la parola e con voce lenta e solenne espone il suo infallibile rimedio:

— Si mettono tre pezzetti di carbone in un recipiente pieno d'acqua, si bevono tre goccie di quell'acqua e ci si bagna con essa tre volte la fronte. Poi l'acqua dev'essere lasciata riposare per 24 ore, passate le quali, si prendono i pezzetti di carbone e si gettano uno alla volta dietro le spalle dicendo: per l'uomo, per la donna, per l'aria; e ciò perchè il dolore proviene dal mal'occhio di un uomo, di una donna, o dall'aria cattiva.

Intanto si avvicina l'oste tenendo per mano un ragazzetto:

— Senta Checco, egli dice. Questo ragazzo è arrivato da Metcovich e soffre molto di male alla milza. E' cosa guaribile questa ?

— Naturalmente! - risponde l'interpellato. Si prende un pezzo di carne magra, di «coscetto», si applica al fianco sinistro e si lega ben bene. Quando la carne sarà asciutta, il male sarà passato.

Fra un paio di giorni tutti ammireranno il sapere del sarto, quando, molto probabilmente, il ragazzo non sentirà più le «punte» alla milza, e questo non certamente per virtù della fetta di «coscetto», ma perchè il ragazzo fu sottratto all'aria nociva del suo paese.

Checco proclamava sempre di non essere nemico dei medici, e bisogna credergli sulla parola; indubbiamente però ne era geloso e si sentiva felice ogni volta che poteva strappar loro un ammalato. Un giorno, avendo veduto vicino all'«Igea» una donna che perdeva sangue dal naso e voleva appunto recarsi dal dottore, tanto fece e tanto disse che la persuase a lasciarsi medicare da lui. Il brav'uomo le schiaffò in mezzo alla fronte un fiorino d'argento, che legò con un fazzoletto, poi le turò le narici con fuliggine raschiata dal camino! La storia non registra l'effetto di sì meravigliosa cura.

Famose erano pure le prescrizioni di Checco per la tubercolosi polmonare. Sapendo però che la malattia è piuttosto lunga, egli consigliava ogni tanto una nuova cura. Eccone alcune delle principali:

Bere ogni giorno un po' di grasso liquido di cane; mangiare ogni giorno un pezzo di gatto arrosto; bere ogni tanto un po' d'orina di scrofa; in estate, andare la mattina, digiuno, in un prato, gettarsi per terra e mangiare salvia.

Ho tratteggiato così la figura di Checco; molti altri vi sono che al pari del sarto-rattoppatore professano la medicina popolare. Delle loro gesta parlerò un'altra volta.

ESCULAPIO.

TRIBUNALI
(Giud. distr. penale di Trieste).
Calunniatore punito.

Nel pomeriggio del 6 novembre scorso, Vincenzo Benedetti veniva arrestato dalla guardia di p. s. Antonio Daneu, sotto imputazione di offese all'Austria e sottoposto quindi a procedimento penale. La accusa era stata portata contro di lui dal carradore Giuseppe Erbis, il quale, irritato per alcuni rimproveri che il Benedetti gli aveva rivolti, s'era vendicato in quel modo stupido e malvagio. Alcuni testimoni, che avevano inteso l'Erbis dire a due suoi compagni: «Diremo cussì per farlo andar via de Trieste», ne informarono il giudice istruttore e, assodato anche per altre vie l'innocenza del Benedetti, fu pronunciato conchiuso di desistenza al suo confronto. La polizia però, visto ch'egli è suddito italiano, pensò bene di sfrattarlo egualmente da Trieste e soltanto dopo molti passi fatti il povero diavolo potè ottenere di ritornare. Appena qui, il Benedetti querelò l'Erbis per offese all'onore mediante false incolpazioni e la denuncia venne discussa ieri innanzi al segretario Suppancig. L'accusato non comparve. Il patrocinatore del querelante, avv. Breitner, illustrata in base agli atti la falsità dell'incolpazione data dall'Erbis, ne domandò la condanna.

Il giudice accolse la domanda e condannò l'Erbis a 7 giorni d'arresto.

★

Nel diffuso resoconto dato ieri del processo Brailich-Udorovich, che chiameremo «il processo degli incidenti», abbiamo omesso, in fine, di dare notizia dell'esito avuto dalla domanda del P. M. che venisse inflitta una punizione all'avv. Cuzzi il quale - a suo parere - avrebbe pronunciato parole che ledevano la rispettabilità della Procura di Stato. La Corte ritenne che le parole dette dall'egregio difensore non implicavano alcuna intenzione di offendere la Procura di Stato e che, evidentemente esse erano state dette a scopo di difesa.

CRONACA LOCALE

LE INTUIZIONI DELLO ZINGARO.

Nel processo di ierlaltro, alle ragioni di carattere giuridico, così valorosamente svolte dall'egregio avv. Cuzzi contro la Babele linguistica, una circostanza di fatto si è aggiunta spontanea, evidente e suggestiva: la protesta dell'accusato.

Tale protesta ha dimostrato con eloquenza schiacciante e comica insieme, tutta artificiosità della innovazione, con la quale un favore fatto dal Governo agli agitatori slavi vorrebbe invece apparire una tutela dei diritti dell'accusato.

Al disgraziato, il cui diritto nazionale croato si trattava di rispettare con un dibattimento sloveno in una città italiana, vien meno la resistenza in mezzo al caos senza fine, che l'incontro di questi tre elementi doveva fatalmente produrre; e stanco, irritato, esausto dopo ore ed ore d'incidenti, sospensioni e riprese, esclama: Ma condannatemi! impiccatemi magari, ma finitela!

Il povero diavolo non ha chiesto a nessuno che il processo gli sia fatto in una lingua piuttosto che in un'altra; quella tutela - o meglio quel genere di tutela percui è scatenata la lotta, - non è lui che l'ha domandata. Se potesse capirne qualche cosa, egli, se mai, reclamerebbe che il processo gli si faccia in quella lingua, nella quale il suo difensore può difenderlo meglio; e questa gli sembrerebbe (e, forse, non soltanto a lui) la forma più efficace di tutela.

Ma no! Egli vede che il suo difensore deve sostenere un'accanita battaglia per essere messo in grado di possedere completamente tutti gli elementi della causa, vale a dire per poterlo difendere con scienza e coscienza; e, da quel rozzo zingaro ch'egli è, non capisce che tutto ciò succede appunto per la tutela dei suoi diritti, sicchè alla fine, arcichestufo di essere tanto tutelato, implora che lo condannino a qual pena vogliano, purchè la tutela dei suoi diritti sia una buona volta terminata....

■

Ebbene, il rozzo zingaro è lontano dall'immaginare che questa sua stessa impazienza ha una base giuridica, e nientemeno che nella legge fondamentale dello Stato!

Pure è così! Tutta la letteratura è concorde nel riconoscere che il famoso art. 19 non prescrive direttamente degli obblighi per le autorità dello Stato, ma sancisce per i cittadini, dei diritti, i quali diventano, per le autorità dello Stato, obblighi positivi ed attuali, solo quando il cittadino vi abbia fatto appello, sicchè nel caso del Tribunale di Trieste, la cui lingua d'uso - volere o volare - fu sinora sempre l'italiana, si potrebbe porre il problema se sia ammissibile un'altra lingua di pertrattazione soltanto nel caso che l'acusato ne avesse fatta corrispondente richiesta. Lo zingaro non aveva domandato quel provvedimento, cui pretesamente avrebbe avuto diritto, secondo una novissima distillazione della sostanza (passata ormai per tanti lambicchi) della legge fondamentale, e quindi nessuno poteva imporgli le conseguenze di una non necessaria complicazione, ch'egli non aveva nè voluta nè provocata.

E' proprio questo che quel povero nomade intuì, quando dalla civiltà costituzionale e giudiziaria implorò che avesse fine il suo tormento.

■

Un'altra cosa della quale si sarebbe potuto meravigliare lo zingaro, è lo strano fatto che avendo egli, di fronte un accusatore e accanto, un difensore, la tutela formale dei suoi diritti fosse patrocinata dall'accusatore e avversata dal difensore.

E in verità, per quel che riguarda la prima parte, la meraviglia dello zingaro non sarebe stata fuori di posto, - se non per l'ordine d'intuizioni che avrebbe potuto farla sorgere in lui, per altre considerazioni.

In fatto, è poi chiaro perchè la Procura di Stato ci metta tanto zelo a controbattere le proteste della difesa in questa questione della lingua? A noi, almeno, no.

La Procura di Stato è una parte in causa, come la difesa. E quel che la difesa promuove o fa fuori del merito della causa, dovrebbe lasciarla indifferente. Non è essa ch'è chiamata ad applicare o far applicare le disposizioni che può aver avuto il presidente per la parte, diremo così, interna del dibattimento. Perchè, dunque, si è fatta essa più intransigente che la stessa Corte nella stretta stretta applicazione di un decreto ministeriale anche per quella parte che non riguarda la sua funzione nel dibattimento?

La Procura di Stato ha per cômpito, diremo così generale, la tutela della legge. Ora in questo cômpito non entra, evidentemente, il far osservare un decreto ministeriale interno da parte degli altri fattori del dibattimento, perchè il decreto ministeriale interno e segreto non fa parte della legge.

Non sarebbe dunque abbastanza logico e legittimo che la Procura di Stato se ne disinteressasse?

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA.
Una nuova fase.

Fra le voci più disparate e troppo spesso stolte, corse nei giorni scorsi a proposito delle facoltà italiane all'università di Innsbruck, non sarà sfuggita ai lettori la importanza particolare di un articolo delle «Innsbrucker Nachrichten» segnalatoci dal telegrafo venerdì e notevole per un certo sapore di olimpica officiosità. L'articolo s'appunta in ciò che il presidente dei ministri dott. Körber avrebbe stabilito che la questione universitaria si dovesse per l'avvenire considerare come parte essenziale della questione dell'autonomia del Trentino e che dovesse venir trattata o risolta solo in unione a questa, sospendendosi per intanto ogni ulteriore nomina di docenti italiani.

L'intenso desiderio che è sempre in noi di veder esaudito al più presto l'antico postulato dell'autonomia trentina, c'indusse a lasciare ad altri il compito di dire per primi l'animo loro sull'articolo ufficioso che verrebbe a porre la questione universitaria sotto una luce nuova e a cambiarle a diritura orientazione.

Ora abbiamo dinanzi un articolo dell'«Alto Adige» che in nome dei fratelli trentini con patriottica e illuminata serenità ripudia siccome ingiusta e infondata la decisione governativa. Noi ci associamo al confratello di Trento nel credere che l'articolo ufficioso, che potrebbe essere una mossa diretta a sondare sino a qual punto giunga la passività degli italiani, riveli un'insidia e un pericolo.

Il complicare la questione universitaria con tutte le difficoltà connesse a quella dell'autonomia del Trentino, sarebbe non solo funesto per entrambe le questioni, ma anche manifestamente arbitrario e ingiusto, in quanto si farebbe dipendere il conseguimento di un postulato, comune a tutti gli italiani della monarchia, dalla soluzione di una questione speciale ad una provincia.

Inoltre col troncare lo sviluppo delle cattedre parallele di Innsbruck senza provvedere a che vengano trasportate altrove, si violerebbero manifestamente quei principii che furono chiaramente stabiliti dal governo all'epoca della divisione degli esami tedeschi da quelli italiani. Infatti la ordinanza ministeriale del 10 marzo 1902 sanciva espressamente che: «la divisione degli esami ed il completamento del corpo insegnante italiano, rispettivamente l'abilitazione dei liberi docenti italiani sono da considerarsi come misure che stanno fra loro nella più stretta e necessaria connessione, le quali, in ultima istanza, sono rivolte a raggiungere lo scopo desiderato dalle due parti, cioè la conservazione del carattere tedesco dell'università di Innsbruck da una parte, e dall'altra lo sviluppo indipendente dell'insegnamento superiore italiano».

Ora questa ordinanza, che fu anche ripetutamente portata a cognizione degli studenti, viene completamente dimenticata da chi ha interesse a non seguire gli obblighi espressamente imposti ai tedeschi come controprestazione per la divisione degli esami. Se essa deve considerarsi come provvisoria è pur tuttavia sempre in vigore e toccherà ai deputati italiani di farla osservare.

Questa dichiarazione della citata ordinanza ministeriale non è del resto che il suggello dell'assicurazione data agli italiani, fra altro anche dal ministro Hartel nella risposta dell'interpellanza sulle dimostrazioni del novembre 1901 che «le cattedre italiane di Innsbruck si sarebbero completate nel più breve tempo possibile in attesa di provvedere in altro modo all'insegnamento superiore italiano».

La rinuncia a questo completamento senza che si proceda all'erezione dell'università di Trieste sarebbe una patente ingiustizia verso gli italiani, da respingersi con la massima energia, poichè basterebbero d'ora in poi le intimidazioni più o meno serie degli avversarii, perchè essi venissero privati, non solo dei diritti solennemente loro riconosciuti, ma ancora di quanto essi hanno raggiunto e posseggono... sia pure non pacificamente.

Agli italiani tutti ed ai rappresentanti al Consiglio dell'Impero in ispecial modo, l'impedire ogni tentativo consimile, poichè in un momento così critico una debole acquiescenza e la mancanza di un'azione energica, oculata e vigilante, possono recare più tardi irreparabili danni alla causa nobilissima della coltura italiana.

UN'INCHIESTA SUI VIVERI.

Abbiamo esaminato nei due ultimi giorni la gravità e le cause dell'incarimento della carne, ed oggi a quelle dolorose constatazioni facciamo seguire alcune note sul rincarimento di altri generi di prima necessità. E' dunque un momento veramente critico che si attraversa e che tormenta tutte le classi della cittadinanza, ma in modo particolare quelle tra esse i cui bilanci domestici non hanno tanta elasticità da comportare, senza squilibrio, così bruschi ed alti aumenti di spese.

Le cause della crisi dei viveri, sono in parte d'indole generale perchè si esprimono in aumenti dei prezzi anche in altre città, - in parte però dipendono da circostanze speciali proprie alla città nostra. Negli articoli sulla carne vi abbiamo accennato ampiamente, mostrando con qualche proposta di rimedi, la possibilità di menomare, se non di togliere del tutto, il dissesto finanziario prodotto dalla crisi.

Da questi cenni è mostrata dunque la opportunità di un'azione di quei fattori cui incombe la tutela complessiva degli interessi dei cittadini, - azione che potrebbe non solo rendere meno gravose le influenze della crisi generale comune a tutte le altre città, ma in particolare anche togliere se non subito, almeno a poco a poco, quelle circostanze locali che aggravano nella città nostra ogni crisi dei viveri, se non anche la producono artificialmente ed esclusivamente.

Se l'amministrazione comunale si trovasse in condizioni normali e il Consiglio municipale fosse già costituito con le sue commissioni speciali, siamo certi che la commissione d'annona si sarebbe affrettata a studiare il doloroso argomento. Tuttavia è ovvio che le condizioni transitorie del Consiglio non ancora definitivamente costituito non possano privare i cittadini di quella tutela che essi legittimamente s'attendono dal Comune. A conciliare la gravità del momento con la posizione speciale del Consiglio, a noi pare che la Delegazione municipale, la quale, com'è noto, resta in carica sino alla nomina della Delegazione nuova, dovrebbe mostrare il suo interessamento a una così viva questione.

Gioverebbe anzitutto conoscere più completamente e più profondamente di

DUPLICE FIAMMA

— 78 —

— Fanciulla! - rispose il maestro - Alla mia età si conosce il cuore umano! Non è difficile ricostruire la scena accaduta, conoscendo la situazione. Quando ti sei trovata fuori, eri inebriata, ma il tuo entusiasmo si è ad un tratto dissipato. Hai temuto che i tuoi complici ti tradissero. Ti sei subito preoccupata di quella canaglia di tuo fratello, ma hai pensato che tacerà, se pagato, poi, rassicurata su questo punto, hai tremato pensando all'altro complice, Alberico Mesnars.

«E, seduta stante, non senza esitazione, ti sei recata in casa sua a Montmartre. E' esatto?

— Esattissimo! - rispose la donna, stupefatta.

— Sei stata spaventata, constatando che l'uccello aveva snidato?

— Sì! Ma ancora una volta, come sapete queste cose?

— Non t'ho detto che sono stato a Montmartre, oggi?

— E' vero!

— Soltanto, io vi sono arrivato abbastanza presto.

— Poi?

— Tu hai interrogato le vicine, hai fatta un'inchiesta per sapere dove il tuo complice era andato?

— Certo.

— Invano?

— Sì!

— Ebbene quel che tu non sai, lo so io.

— Ah!

— Io so perchè Alberico è partito, io conosco il nome delle persone che lo hanno condotto via, conosco anche il luogo del suo rifugio.

— Perchè mi dite questo?

— Perchè tu sappia che io potrò abbordare Alberico Mesnars, quando vorrò e che, se fosse necessario, per testimoniare contro di lui stesso e contro te, in favore della viscontessa di Gerigny innocente.

— Alberico non parlerà.

— Perchè?

— Perchè perdendo me, perderebbe anche lui.

— Errore. In questo fatto tu sola hai qualche cosa a perdere

La «Dama Bionda», vinta, si sforzava di contenere la rabbia che la possedeva. Le unghie delle sue dita contratte, s'affondavano nelle palme delle mani, lacerandole. Ella si sentiva impotente contro quell'uomo che malediceva; contro quell'uomo, suo benefattore, contro il protettore di sua figlia, che la teneva incatenata per il passato, e teneva anche il suo avvenire. Ella non poteva niente contro di lui! Come fare per vincerlo?

— Usiamo astuzia - pensò - guadagniamo tempo. Egli è forte e pieno di esperienza, ma io sono donna e trionferò di tutto! Tentiamo!

Ella riprese ad alta voce:

— Concludete?

— In due parole - rispose Donadieu.

— Ascolto.

— Io ti tengo ed ho il diritto di dettare le mie condizioni - riprese il maestro. Ebbene, ti dò otto giorni per riflettere alla situazione. Il signor di Gerigny chiederà il divorzio, ma prima che l'istanza sia cominciata, bisognerà, secondo la legge, che il giudice senta i due sposi che compariranno insieme dinanzi a lui

«Il visconte, fino ad ora, ha rifiutato di vedere sua moglie, ma bisognerà che allora la veda.

La «Dama Bionda» trasalì; ella ignorava questo fatto che aveva una così capitale importanza.

— La viscontessa Maria - disse Donadieu - forse troverà il mezzo, io lo spero, di giustificarsi contro l'odiosa calunnia.

«L'incontro fra i due sposi non può aver luogo prima di una settimana, ecco perchè t'ho dato otto giorni per prendere una risoluzione definitiva se i due sposi si riconciliano dinanzi ai giudici, io ti dispenserò da ogni intervento. Desidera dunque questa riconciliazione, poichè essa ti eviterà l'onta di una confessione che ti sarebbe particolarmente penosa. In caso contrario, tu dovrai fare la confessione del tuo delitto, in mia presenza, in presenza della viscontessa, in presenza del signor di Gerigny e di due testimoni, amici della vittima e scelti da lei stessa; è necessario che la sua riabilitazione sia completa.

Bianca seria, grave, rispose:

(Continua)

quanto possa riescire a inchieste private, - la natura, le forme e la gravità degli inconvenienti locali che contribuiscono a render più dolorosa la crisi, perchè solo da questa conoscenza potrebbe risultare chiara la visione di ciò che il Comune od altri fattori possano e quindi debbano fare. A conseguir ciò la Delegazione municipale dovrebbe deliberare una inchiesta da compiersi con la cooperazione degli organi comunali più direttamente interessati, specie dell'ufficio d'annona, e con la partecipazione immediata di rappresentanti di sodalizi economici, specie delle cooperative, che possono dirsi rappresentanti dei consumatori. E poichè a togliere gli inconvenienti lamentati dovrebbe cooperare anche l'Autorità dello Stato, all'inchiesta sarebbero da invitarsi anche rappresentanti delle sezioni industriale e sanitaria della Luogotenenza.

Che questa sia la via migliore, ci persuade l'esempio d'altre città, cui s'accinge ad imitare ora Graz, dove la crisi dei viveri desta agitazioni e dove la presidenza municipale ha preso appunto analogo deliberato. Così soltanto verranno messe in luce, con la cooperazione di tutti gli interessati e pur nel contrasto dei vari interessi, gli inconvenienti d'indole locale che oggi si possono intravvedere e deplorare, ma non anche accertare con quella sicurezza ed evidenza che rendano possibili gli opportuni provvedimenti.

L'inchiesta fatta oggi su tutte le questioni attinenti ai generi alimentari darebbe senza dubbio pratici risultati che forse toglierebbero per sempre certe condizioni le quali privano il mercato triestino di gran parte della elasticità necessaria a opporre maggior resistenza alle oscillazioni naturali e generali dei prezzi dei viveri.

IL RINCARO GENERALE
degli alimenti.

Non sono soltanto i prezzi della carne bovina che hanno subìto quest'anno sul nostro mercato un considerevole aumento. Quasi tutti i generi alimentari sono rincariti in varie proporzioni, alcuni in particolare hanno subiti aumenti che raggiungono talora il 50 per cento.

Pure ammettendo che l'aumento dei prezzi nei generi di consumo dipenda in una certa proporzione, da cause generali d'ordine economico-sociale, tuttavia l'esame comparativo dei prezzi rivela tosto che circostanze particolari hanno influito quest'anno a rincarirli.

Abbiamo fatto in proposito alcune indagini delle quali diamo qui i risultati:

SUINI E GRASSI DI MAIALE.

Dalla primavera dell'anno scorso ad oggi la carne di maiale, lo strutto, il lardo e tutti i prodotti affini hanno subìto un aumento che si può calcolare dal 10 al 12 per cento, facendo una media del rincaro dei singoli prodotti.

Così lo sfrutto ungherese che l'anno scorso veniva pagato all'ingrosso da 140 a 150 corone, è quotato attualmente 170 corone ed è rivenduto al minuto da cor. 1.76 fino a cor. 1.96 al kg. Il prezzo massimo nell'attuale stagione per il 1902 fu di cor. 1.40.

Il lardo che nel maggio dell'anno scorso si pagava da cor. 1.28 a 1.36, quest'anno si paga da cor. 1.60 a 1.76. La carne fresca poi subì quest'anno un aumento di prezzo quale non si era riscontrato da oltre trent'anni. L'altr'anno si pagava da cor. 1.04 a cor. 1.44 al kg.; quest'anno si pagò da cor. 1.28 a cor. 1.60.

Le cause che hanno prodotto il rincaro sono molteplici e di varia natura. Anzitutto quest'anno a tutto marzo furono importati sul mercato di Trieste circa 4000 suini di meno che nell'anno passato, principalmente per la grande moria di maiali verificatasi in varie regioni della Monarchia a causa della peste suina, la quale indusse l'autorità a chiudere all'esportazione vari centri di produzione che vennero dichiarati infetti. Va notato inoltre che quest'anno vi fu una grande esportazione di suini dalla Carniola, dalla Carintia e dalla Stiria per la Germania meridionale. Oltreacciò il rincaro dei prodotti suini è in parte conseguenza dell'aumento dei prezzi nei generi d'alimentazione per i maiali quali semola, patate ecc. Queste le cause dell'aumento, che chiameremo naturali. Ad esse però va aggiunta una causa artificiale, la speculazione su larga scala esercitata da commercianti sui grandi mercati ungheresi che sono la fonte più importante di approvvigionamento per le nostre regioni. A questa speculazione si dovrebbe in parte un rialzo artificiale dei prezzi.

Da una settimana circa però si nota sul mercato dei suini una tendenza al ribasso, dovuta all'importazione di prodotti americani, testè iniziatasi per opera di alcuni rappresentanti di case americane a Trieste.

CARNE EQUINA.

Si pagava nel maggio del 1902 da cent. 48 a cent. 88 al kg., attualmente si paga da cent. 56 a cor. 1.12, ciò che rappresenta un aumento medio di prezzo di cent. 16 per kg.

Il rincaro fu in parte naturale contingenza di quello della carne bovina e in parte dipese da reale scarsezza di equini da macello.

FAGIOLI E LEGUMI IN GENERE.

I legumi costituiscono il genere alimentare dove si è verificato il massimo rincaro. I fagiuoli in particolare hanno subìto un aumento del 50 per cento circa. L'altro anno a quest'epoca i grossisti pagavano le qualità migliori 19 o 20 corone il quintale, quest'anno le pagano invece 38 o 40.

Il prezzo minimo dei fagioli è attualmente al minuto di cent. 32 al kg. mentre nel maggio del 1902 era di cent. 20.

Le patate hanno subìto un aumento di 5 cent. al kg. si pagavano nel maggio dell'anno scorso a un prezzo medio di 16 cent. al kg., e quest'anno si pagano a cent. 21. I piselli dal prezzo medio di cent. 42 al kg. sono saliti quest'anno al prezzo medio di cent. 54.

Le cause dell'aumento in questi generi vanno rintracciate prima di tutto nel rincaro dei prezzi di altri alimenti di prima necessità, che fece aumentare il consumo di quelli. Inoltre va notato che il raccolto dell'anno decorso fu anormalmente scarso e sta già per esaurirsi, e che vi fu grande esportazione per la Francia.

Per quel che riguarda il rincaro delle verdure fresche esso fu causato qui da noi da sfavorevoli condizioni climatologiche.

FORMAGGI, LATTICINI ED AFFINI.

L'aumento in questi generi, se anche quest'anno si è fatto più notevole, risale, nella sua maggiore entità, a due anni fa. Nel 1901 infatti il prezzo medio dei formaggi che oscillava intorno alle 180 corone al quintale, salì ad un tratto a 220 e 240 corone con un aumento medio dal 20 al 30 per cento. Un analogo rialzo si verificò in tutti i latticini.

Determinarono principalmente tale aumento due circostanze: 1. l'impegno assuntosi da gran numero di latterie svizzere di fornire i loro prodotti all'esercito inglese durante la guerra del Transvaal; 2. la sempre crescente richiesta da parte dell'America di formaggi italiani e particolarmente reggiani e parmigiani.

IN PESCHERIA.

Anche il pesce quest'anno si paga in generale molto più caro dell'anno scorso. Siccome gli aumenti variano per ogni singola qualità di pesce non possiamo esporre la lunga serie di cifre dei singoli aumenti. Ci limiteremo soltanto a due qualità che sono quelle che hanno il maggiore consumo: le sardelle e le seppie.

L'altr'anno a quest'epoca le sardelle venivano vendute da 14 a 20 pezzi per 20 cent.; quest'anno invece per lo stesso prezzo si dànno da 6 a 12 pezzi. Le seppie il di cui prezzo variò nel maggio del 1902 da cent. 32 a cor. 1.12 al chilogramma, attualmente si pagano da cent. 56 a cor. 1.20 con un aumento medio dunque di 16 cent. al chilogramma.

Il rincaro di tutto il pesce in generale e delle seppie in particolare è dovuto in massima parte alla scarsa pesca di quest'anno. Ma per quanto riguarda le sardelle il loro rincarire dipende da tutt'altra causa. Attualmente la pesca della sardella è abbondante, ma quasi tutto il prodotto viene incettato dalle fabbriche di Isola, Grado e Duino, percui quel poco che viene portato sul nostro mercato è venduto a prezzi alti come tutto il resto del pesce.

A quanto risulta dalle nostre indagini e da informazioni assunte a fonte competente, una qualche influenza sull' aumento del prezzo del pesce in questi giorni, andrebbe pure ascritta anche all' azione dei pescivendoli (rivenditori) diretta a limitare la vendita di prima mano da parte dei pescatori chioggiotti. I pescatori chioggiotti giungendo a Trieste colle loro barche depositavano - pagando un lieve compenso - il pesce nei magazzini dei mediatori dove andavano a ritirarlo mano mano che lo vendevano. Tempo fa i rivenditori, per costringere i Chioggiotti a vendere il pesce direttamente a loro, pretesero che i mediatori non potessero cedere ai Chioggiotti i loro magazzini, dimodochè i Chioggiotti, ottenutane licenza dal Governo marittimo, furono per qualche tempo costretti a tenere il pesce in barca in Canale. Naturalmente però arrivando essi di notte trovarono ben presto troppo gravoso passare molte ore in barca per custodire il pesce e, arrendevoli come sono per indole, preferirono cederlo ai rivenditori, che naturalmente ne facevano salire il prezzo. I Chioggiotti venivano in pari tempo costretti a cedere ai rivenditori il pesce di qualità migliore e tutto il pesce cosidetto «mato» (quello che, come l'«asià» e le «razze» dev'essere scuoiato). Non restava loro quindi da vendere di prima mano che piccolissime partite di pesce minuto di qualità inferiore.

Ora, a quanto ci consta, parebbe che i rivenditori, tendano ad impedire la vendita del pesce di prima mano da parte dei pescatori anche ai friggi-pesce ed ai conduttori di cucine economiche. Se ciò avvenisse sarebbe a tutto danno di quei poveri lavoratori che spesso pranzano con 3 o 4 soldi di pesce ed un pezzo di pane, giacchè, passando per più mani, anche il pesce minuto e di qualità inferiore, salirebbe di prezzo ed i friggitori non sarebbero più in grado di venderlo dopo cotto che a prezzi spesso proibitivi per la povera gente che forma la loro clientela.

* Una innovazione degna di nota per i consumatori di tonno è stata di questi giorni introdotta nella bollatura di questa specie di pesce. D'ora innanzi per distinguere la provenienza del tonno, ai capi provenienti dalla Dalmazia il bollo in piombo verrà applicato a mezzo di uno spago rosso, a quelli dell'Istria con uno spago di colore naturale e di color verde alle provenienze da Fiume. Per tal modo il compratore tenendo calcolo delle distanze, avrà un elemento di più per giudicare della freschezza del tonno.

PER LE NUOVE CASERME.

In questi giorni fu a Trieste una Commissione tecnico-militare per esaminare l'ubicazione delle aree acquistate dal Comune per l'erezione delle nuove caserme. Si trattava di fissare definitivamente la posizione dei fabbricati. Ai lavori della Commissione parteciparono anche delegati tecnici e legali del Comune.

* Apprendiamo che fu accordata la sanzione sovrana alle deliberazioni del Consiglio per l'acquisto delle aree per le caserme, i magazzini delle proviande e la piazza d'armi.

ALL'ISTITUTO DEI POVERI.
Vecchi e fanciulli.

Ricordate il notissimo quadro del Morbelli, la riproduzione dei tipi di vecchi del Luogo Pio Trivulzi? Quel quadro vi si rievoca di continuo dinanzi alla memoria, mentre vi aggirate per le sale dell'Istituto dove son raccolti centinaia di vecchi e di vecchie. Dapprima, tutte quelle tinte neutre ed austere, bigio scuro e turchino-cupo, sulle quali la luce scivola e si spegne, l'uniformità dell'età, tutto contribuisce a farvi parer impossibile il distinguere un viso dall'altro; invece, proprio come nel quadro bellissimo, dopo un momento di attenzione, le diversità vi appaiono chiare e spiccate, ognuno di quei volti di vecchi acquista una propria fisonomia, vi rivela l'anima attraverso l'involucro consunto, fatto perciò spesso più trasparente.

Vecchi piccoli, magri, rugosi, mummificati, tutti pelle ed ossa, ridotti alle minime proporzioni dell'essere umano, e vecchi ancora robusti, abbronzati, tarchiati, coi capelli grigi ancora folti, i pugni ancora nodosi; tipi da Padre Eterno, con la barba lunga e il sorriso benigno, e fisonomie sospettose il cui sguardo duro sembra un rimprovero; vecchie enormi, asmatiche, senza lineamenti, nelle quali lo scheletro e l'anima, tutto pare sepolto nel grasso, accanto ad altre che paiono delle fate delle fiabe, tutte naso e mento, ma minute, agili, vive, trottellanti di continuo in giro come sorci, così svelte, con gli occhi così vivi e maliziosi, da farvi pensare che da un momento all'altro possano ringiovanire; donne che hanno sui magri visi l'immobilità tragica di certe teste di vecchie martiri di Michelangelo, e donne dalla fisonomia irrestibilmente buffa di mascheroni da fontana; teste assolutamente pelate, accanto a teste ancora tenacemente nere, d'un nero di corvo centenario, accanto alle canizie d'un bianco di neve, ai capelli che paiono trucioli d'argento.

*

Nè la diversità s'arresta all'aspetto. Vi sono i pacioni bonarî, sempre soddisfatti di tutto e di tutti, grati a tutti per il tetto che li copre, per il pane posato sul loro desco, e vi sono gli eterni malcontenti, che trovano sempre delle ragioni per lagnarsi e per litigare; vi sono i vecchietti operosi, le vecchie brave donne che non possono star senza far nulla, che son liete di guadagnar qualche soldo aiutando in alcuni lavori, nella pulizia dei locali e della cucina, nella sorveglianza; e ve ne sono altri, i più, che son troppo stanchi, che non ne possono più, che sentono il bisogno di riposare, passando la giornata seduti quà e là, nelle sale, oppure in giardino, nelle belle giornate, a godersi un po' di sole, il sole che è come il latte dei vecchi, che sanno di poterlo avere per poco ancora. Dei poveri esseri, che non hanno conosciuto, nella loro esistenza, che fame e stento, siedono accanto a persone forse ancora più colpite, la cui vita fu tutta una lunga discesa, affondando, gradino per gradino, da uno stato d'agiatezza e d'affetto famigliare, al bisogno estremo, alla suprema solitudine: come la triste signora che, quando un visitatore passa, temendo forse di vedere una conoscenza, volge il capo in là; come il vecchio negoziante, vero tipo di tragedia borghese, che, costretto a mancare ai suoi impegni dopo un'intera esistenza di lavoro e d'onestà, volle dare ai creditori fin l'ultimo centesimo, e poi venne a chieder ricovero all'Istituto, e non ne varcò la porta mai più.

Talvolta, fra queste vecchiaie vegetanti l'una a fianco dell'altra, nascono delle antipatie; delle dispute, interrotte da tossi quasi centenarie, s'accendono ogni tanto; le donne sono le più tremende per questo, con le lingue che si snodano e si affilano improvvisamente come forbici fra le gengive sguernite, con le malignità che vanno a ricercar le colpe e le mancanze dell'avversaria nei suoi antenati e nella sua discendenza, fino alla terza e alla quarta generazione. Più spesso sono delle amicizie che nascono, fra due vecchi dello stesso mestiere, fra due vecchie dello stesso paese; da un banco all'altro del refettorio, da un letto all'altro dell'infermeria - sempre troppo popolata, purtroppo, mentre quella dei bimbi è spesso vuota - si svolgono i lenti discorsi, sfilando il monotono rosario dei ricordi di tanto lontani, perduti ormai nelle nebbie del passato: storie di persone morte e sepolte, nomi di villaggi sconosciuti, scherzi d'altre generazioni, ritornati al sole dopo mezzo secolo, tremolanti fra le labbra senili.

Anche l'amore - chi lo crederebbe? - anche l'amore non è interamente escluso da questa casa della vecchiaia e della povertà. Talvolta Filemone e Bauci son marito e moglie, la miseria li ha forzati a smetter casa, ma il loro cuore è sempre là, nella stanzetta dove han vissuto tanti anni; ora passano insieme tutta la giornata, parlano dei loro affari d'una volta, si separano la sera, con un sospiro, sull'uscio dei dormitori; talvolta invece Filemone ha conosciuto Bauci entro l'Istituto, discorrono ogni tanto insieme, non troppo spesso, per non dar nell'occhio; la domenica uscendo ognuno per conto suo, si ritrovano poi fuori, vanno a spasso insieme; le amiche di Bauci, scotendo le teste ottantenni, dicono che già lei è una civetta; ma lei lascia dire, e fiuta il mazzetto da un soldo che ha portato fra le sue dita rugose, sotto il grosso scialle dell'Istituto.

*

Si alzano di buonora, alle sei o alle sette, secondo la stagione, i vecchi dell'Istituto; bevono il loro caffè e latte - questa è un'innovazione, fino a pochi mesi fa si dava una zuppa, ora si dà il caffè, con viva gioia dei ricoverati, che, da buoni triestini, tenevano al caffè e latte più che al pranzo, si può dire; - poi escono in giardino, si spargono nei laboratori, vanno a far visita a qualche amico, all'infermeria; a mezzogiorno, il pranzo è in tavola; si varia il cibo quasi ogni giorno; alla pasta asciutta e ai fagiuoli al lardo, al brodo con la carne allessa, si alterna il pesce, il «ragout» con la pasta o con la polenta; poi vien l'insalata, che ognuno condisce a suo piacimento, poichè si era osservato che le povere vecchie la mangiavano meno di gusto, quando non potevano condirsela da loro; talvolta c'è del vino; la sera, alle sette, si cena con la zuppa, o con del formaggio, o con del pesce. I ricoverati avrebbero anche una sala di lettura, poco fornita a dir vero; ma sta il fatto che pochi o nessuno dei vecchi chiede libri; gli uomini preferiscono fumare la loro pipetta di gesso; le donne amano piuttosto ciarlare, con le mani sotto il grembiule; uomini e donne, invece, segno dei tempi, chiedono e desiderano i giornali, si uniscono perfino a due o tre per comperarsi il giornale che poi uno di loro, il più sapiente o il meno corto di vista, legge ad alta voce, mentre gli altri ascoltano, intenti, assorti, rivelando nei vecchi visi, attraverso le rughe, quella sensazione tutta moderna che è il piacere di «saper qualche cosa del mondo».

*

Intanto, a pochi passi da tutta questa vecchiaia, un vivace movimento di adolescenza e di gioventù operosa si espande: sono le sale di lavoro dei corrigendi, i quali, per ragioni che ben s'intendono, sono tenuti in un'ala d'edificio speciale, evitando ogni contatto con gli altri piccoli ricoverati.

Venuti dalla miseria oziosa e dalla abbiezione, già segnati così precocemente dal vizio, questi ragazzi, dai tredici ai diciotto anni, dallo spirito già formato, non sono certo facili ad educarsi e a domarsi; pure vi si riesce in gran parte sopratutto con le buone maniere; ed è un titolo d'onore per il nostro riformatorio che, mentre altri istituti consimili hanno fino a trenta celle di rigore, qui non ve ne sieno che tre, assai spesso vuote. Seguendo, per quanto possibile, il desiderio dei ragazzi, essi vengono avviati a una di queste quattro professioni: fabbri, scalpellini, falegnami, calzolai. La professione preferita è il fabbro, forse per la magior attività fisica in cui si sfoga il bisogno di movimento della fanciullezza; e questi piccoli fabbri fanno davvero delle cose graziosissime, delle serrature artistiche, dei lavori leggiadri in ferro battuto; la grande difficoltà è sempre, per tutti questi mestieri, di trovare del lavoro senza far concorrenza agli operai del paese; così, molto spesso, i piccoli falegnami son occupati, poveretti, a far casse da morto.

Soltanto durante l'insegnamento della musica i corrigendi si trovano a contatto coi loro piccoli compagni del ricovero; ed è tanta l'influenza di gentilezza che la musica esercita sugli spiriti giovani che solo un'emulazione nasce fra i ragazzi, e nessun inconveniente s'è prodotto mai, per quella compagnia.

Talvolta, di sera, un bravo maestro, sul piccolo teatrino fatto appositamente, dà una rappresentazione di marionette; la bandina dei ragazzi suona, qualcuno accompagna al pianoforte; i bimbi, disposti in fila sui banchi, spalancano gli occhi, battono le mani, ridono delle spiritosaggini d'Arlecchino e della gambetta in aria di Facanapa, con lunghe risate perlate; in fondo, sparse qua e là, delle teste canute di vecchi ricoverati assentono a quella gaiezza, con una indulgenza di nonni. Così un po' di gioia passa ogni tanto, come un'ala morbida, anche nella casa dei diseredati, accarezzando le fronti calve e le testine ricciute, attenuando l'amarezza di quelli cui la vita fu troppo amara, avvivando le speranze di quelli che s'avviano verso di lei, senza conoscerla ancora.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. C. Girtanner, dal sig. Lorenzo R. Carmelich di Fiume cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Anna Scandella, dal sig. L. Smolars, cor. 20; dal signor Luigi Carniel cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 15 dal sig. Rodolfo Pojaunick pro gruppo di Spalato, per onorare la memoria della compianta signora Margherita Dojmi di Delupis decessa a Lissa.

Giurisprudenza tributaria. Le imposte dei consiglieri d'amministrazione. Ecco qualche maggiore particolare sulla decisione suprema di cui il telegrafo ci recò notizia, circa la commisurazione d'imposte su redditi di consiglieri d'amministrazione d'istituti dell'interno, residenti all'estero.

L'amministrazione delle imposte di Trieste aveva commisurato al dott. Augusto Franchetti di Firenze l'imposta sulla rendita personale per «tantièms» e diarie percepite nella sua qualità di consigliere d'amministrazione delle Assicurazioni Generali. Il dott. Franchetti presentò ricorso contro l'ordine di pagamento, rilevando che nel territorio austriaco egli nè aveva dimora stabile nè domicilio temporaneo per ragioni di industrie, nè vi possedeva realità austriache nè in genere alcuna sostanza connessa ai paesi austriaci; nè esercitava in questi territori un'impresa industriale nè un'attività qualunque fruttifera nè riscoteva uno stipendio o una pensione da una Cassa dello Stato austriaca. Poichè la legge tributaria del 1896 accenna tassativamente a questi fatti siccome i soli che giustifichino l'imposizione di tributi a persone residenti all'estero, il ricorrente dimostrava infondato l'ordine di pagamento intimatogli.

La direzione di finanza respinse il ricorso sostenendo che un consigliere di amministrazione è partecipe o interessato alla relativa impresa, per modo che la rendita risultante da questa sua qualità è soggetta all'imposta anche per persone residenti all'estero. Presentato dal dott. Franchetti il reclamo alla Corte di Giustizia in affari amministrativi, il patrocinatore del reclamante dimostrò alla udienza, seguita giovedì, che i consiglieri d'amministrazione di società per azioni non sono «partecipanti dell'impresa», ma appena fiduciari o procuratori della stessa, la loro relazione verso l'impresa non essere, cioè, di comproprietà di servizio. Nè questo nesso giuridico si modifica per il fatto che le prestazioni dei consiglieri sono ricompensate in modo dipendente in tutto o in parte dagli utili netti dell'impresa.

La Corte accolse questa interpretazione della legge, annullando le decisioni dell'autorità di finanza siccome non fondate in legge.

Ampliamento dell'illuminazione pubblica. La Delegazione municipale approvò la spesa di corone 305 per la collocazione di tre fanali nella via che dall'Ospitale della Maddalena conduce ai cimiteri, sino al viottolo Savio ed approvò pure la spesa ricorrente di corone 140 annue per il consumo del gas. Fu poi accordata sanatoria per la spesa di corone 594.19 per l'impianto di quattro fanali in via dei Crociferi; e di corone 96.66 per la collocazione di un nuovo fanale di via Piccardi.

Cattedra vacante. Alla Scuola Industriale di Trieste sarà da conferirsi col principio dell'anno scolastico 1903-1904 un posto di docente effettivo nella IX classe di rango per le materie matematica e geometria descrittiva.

L'emolumento annuo è di corone 2800, l'aggiunta di attività di annue cor. 600; inoltre il docente ha diritto a cinque aggiunte quinquennali di 200 cor., le due prime e di 400 le altre, nonchè la possibilità di venir promosso, dopo ottenuta la terza aggiunta quinquennale, nell'ottava classe di rango, con l'aumento dello stipendio nell'importo di cor. 800 e dell'aggiunta di attività nell'importo di cor. 120 annue.

Per il conferimento di questo posto si richiede la prova della conseguita abilitazione all'insegnamento delle sopradette materie nelle scuole tecniche (reali) superiori e la perfetta conoscenza della lingua italiana.

Le istanze, indirizzate al Ministero dell'istruzione, sono da presentarsi alla Direzione della Scuola Industriale dello Stato a Trieste, entro il 15 giugno a. c.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Anna Scandella, dalle sigg. Sofia e Giuseppina Brill, cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Zamparo, dal cav. Filippo Diana, cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della disgraziata vedova e dei cinque bambini del defunto famiglio Spigolon, dal sig. Alfredo Liebman, per una scommessa perduta, cor. 2.

Dal sig. Luigi Nicolini per valore di tre quarte parti di un Buono Napoli, avute in dono dal signor E. M. ci pervennero cor. 18 a favore della famiglia del bracciante Schorr.

Musica sacra. Stamane alle 10, nella cattedrale di S. Giusto, l'egregio maestro Alberto Sillani, corrispondendo ad analogo invito, eseguirà l'«Ave Maria» di Schubert-Wilhelmy, già sonata domenica scorsa.

Società degli impiegati civili. In seguito a domanda motivata e firmata dal numero di soci prescritto dallo Statuto, la Direzione indice un Congresso generale straordinario, che avrà luogo la sera di sabato 23 corr. alle 8½, al Teatro Fenice. All'ordine del giorno sta la modificazione degli articoli 3, 38 e 40 dello Statuto.

La lotta contro l'alcoolismo. Per iniziativa del Comitato per la lotta contro l'alcoolismo, l'egregio dott. Venceslao Plitek terrà oggi alle 12½, nella Palestra della scuola di via Parini (gentilmente concessa) l'annunziata conferenza sul tema: «L'Alcoolismo».

Tanto l'ingresso quanto i posti a sedere sono liberi.

Cronaca del tempo. Settimana variabile quella trascorsa, con alternative di pioggie e di sole. La nota caratteristica ce la diede la temperatura che salì l'altro ieri ad una massima di 23 centigradi. Era proprio un tuffo nell'estate. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro tende a salire e sta sul 758. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Praga, Ischl e Vienna; nebbia a Torino. L'Adriatico è lievemente agitato predominando venti da Libeccio.

Gite per mare. Oltre a quelle annunciate ieri, avranno luogo oggi le seguenti gite per mare:

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo»; partenza alle 3, 4.30 e 7 pom.: ritorno alle 6.25 e 7.30.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Risano»; partenza alle 3.15, ritorno da Portorose alle 6.30, da Pirano alle 7.15.

La morte di un ex-guardaportone. All'ospedale è morto l'ottuagenario Pietro Cassani. Per la maggior parte dei lettori forse questo nome apparirà nuovo ma pochi cenni basteranno a illuminarli.

Francesco Cassani era quel vecchio dalla barba bianca fluente che per lunga serie d'anni nelle serate di spettacolo fungeva da guardaportone al Politeama Rossetti, e a malgrado della sua grave età aveva una tale potenza di voce da basso profondo, che il suo grido di «brun!» emesso dal

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo compreso da profonda riconoscenza, ringraziamo pubblicamente gli egregi medici **Dr. Veneziani** e **Dr. Rebulla** per le loro sapienti, zelanti, disinteressate cure prodigate a nostra figlia CARMELA.

Pier Antonio e Maria Piccin

RINGRAZIAMENTO.

Da parecchi anni afflitta da male al naso, ora mi trovo perfettamente guarita, mercè un'abile e riuscitissima operazione eseguita dall'egregio **Dott. Federico Rode** al quale non posso tralasciare di esprimere pubblicamente la mia perenne gratitudine.

Trieste, 9 Maggio 1903.

Giovanna Petronio

All'egregio Dott. **Carlo Heinzel**, *oculista*
già assistente alla clinica universitaria del consigliere aulico prof. Fuchs di Vienna.

Sofferente da due anni di male agli occhi, mi assoggettai a diverse cure che non valsero a guarirmi dalla malattia procuratami dal mio assiduo e faticoso lavoro; mi rivolsi allora a quel valente operatore che è il **Dott. Carlo Heinzel**, e dopo soli 40 giorni di indefesse cure mi trovai perfettamente guarito.

A voi Dott. Carlo Heinzel sentite grazie di cuore, assicurandovi che la mia riconoscenza giammai verrà meno.

Carlo Cavesso, *orologiaio*

COMUNICAZIONE.

La infrascritta si pregia di rendere noto che in seguito al decesso del suo amato

Giovanni Depangher jun.

la propria attività industriale non andrà a subire veruna interruzione o cambiamento.

La vendita del prodotto, come per il passato, seguirà ancora sempre con la spettabile Ditta Neuman & Rosenbaum di Budapest.

Capodistria, 9 maggio 1903.

GIO. DEPANGHER
FABBRICHE CONSERVE
in Capodistria e Marano-lagunare

LEGA NAZIONALE
Sezione adriatica.

Avviso di concorso.

La Direzione centrale della «Lega Nazionale» (Sezione adriatica) apre il concorso ad alcuni posti di maestro dirigente di scuola popolare mista di una classe e sei corsi.

Lo stipendio annuo è di cor. 1440 con sei aggiunte quinquennali di cor. 150 l'una per lodevole servizio e l'assegno di funzione quale dirigente di annue corone 80.

Il maestro godrà altresì dell'alloggio nella scuola o di un'indennità corrispondente, ove questo non possa essergli assegnato, e della rimunerazione di cor. 100 per la scuola serale.

Il servizio è temporaneo, non dà diritto a pensione e dipende da un rapporto contrattuale, che avrà principio con il 15 di settembre dell'anno in corso e che potrà essere sciolto solo alla fine di un anno scolastico e verso disdetta di tre mesi.

Le domande, su carta non bollata, dovranno essere presentate alla Direzione in Trieste al più tardi entro la prima metà del mese di luglio, e vi saranno allegati tutti i documenti che dimostrino la abilitazione ad insegnare nelle scuole popolari generali, giusta le leggi 14 maggio 1869 N. 62 e 2 maggio 1883 N. 53, compresa quella per l'insegnamento sussidiario della religione, giusta l'ord. ministeriale 8 luglio 1893 N. 17, l'età del concorrente, la pertinenza, i servizi eventualmente prestati in altre scuole pubbliche o private, e quanto altro valga a raccomandarlo.

Trieste, maggio 1903.

Il Vice-presidente
R. Pitteri.

Il Segretario
dott. G. Pitacco.

APPALTO DI CACCIA.

La sottofirmata amministrazione dà in appalto col 1. giugno 1903 per la durata di sei anni il suo diritto di caccia sul monte Nanos. Il territorio di caccia comprende un terreno di oltre 4000 iugeri, tutti uniti, che si estende da Prevald fino a Vippaco. L'affitto minimo è di 500 corone annue.

Le domande possono presentarsi fino al 14 maggio 1903 alla sottofirmata amministrazione, la quale impartisce anche qualunque informazione.

VIPPACO, 6 maggio 1903.

Amministrazione della tenuta Lanthieri
(Reichsgraf Lanthieri'sche Herrschafts-Verwaltung)

Nella **Stazione Climatica di S.ta Radegonda** presso **Graz**, altitudine 750 m., sono da appigionarsi per

VILLEGGIATURA
appartamenti con cucina

completamente arredati, per famiglia. Posizione splendida, vita animata, musica, tennis, ecc. Informazioni dalla Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto o non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Politeama veniva udito fino ai portici di Chiozza. Da tre anni peraltro il vecchio Cassani aveva abbandonato il suo posto dovendosi accontentare dell'ufficio ancor più modesto, di custode alle latrine al caffè Ferrari. Negli ultimi tempi però egli aveva abbandonato anche questo posto.

Il Cassani era nato a Massa-Carrara. Dal '48 in poi aveva fatto varie campagne; era stato anche al servizio del duca di Modena. Morì in seguito a polmonite dopo soli quattro giorni di malattia.

Malattie contagiose. Dal bolettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 2 al 9 corr. vennero denunciati 6 casi di morbillo, 2 di scarlattina, 3 di difterite e croup, 2 di febbre tifodea e 1 di varicella. Morirono 1 di morbillo, 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

La vertenza dei saponai. A confutazione di quanto ebbero a dichiararci i rappresentanti delle ditte Pollack e C. e Luzzatto e Michlstädter, due delegati degli scioperanti ci hanno presentato un quadro sinottico, dal quale risulta provato che le fabbriche piccole pagano i loro operai meglio delle grandi, eccettuata la fabbrica Chiozza, che li paga meglio di tutti. Resta quindi fermo il ragionamento che abbiamo fatto sin dal primo giorno, e cioè che non si capisce perchè quello che è possibile a sette fabbriche piccole e ad una grande, non sia possibile anche ad altre quattro grandi.

Un altro sciopero. Da ieri l'altro si sono messi in sciopero circa 150 operai sterratori e minatori addetti ai lavori del nuovo tronco ferroviario Gorizia-Trieste. Lo sciopero è causato dal non avere gli operai ottenuto alcuna concessione alle domande di migliorie da essi presentate all'impresa appaltatrice.

Suicidio. Carlo Hlatzer, d'anni 41, inserviente d'ufficio della Ferrovia dello Stato, addetto all'ufficio succursale nei locali del Sylos, ieri, poco dopo le 3 pom., rinchiusosi in un camerino dell'ufficio, trangugiò una forte dose d'acido fenico. Allorchè il potente veleno incominciò a far sentire i suoi effetti, il disgraziato uscì dal camerino, ma giunto a metà del corridoio che conduce agli uffici, precipitò al suolo. Accorsi alcuni impiegati, e compreso di che si trattava, telefonarono alla Stazione centrale di soccorso. Il medico si recò subito sul luogo, ma quando vi giunse, l'opera sua era ormai vana: l'infelice era spirato.

Avvertitane la Polizia, l'ufficiale Schabl andò ad assumere i rilievi di legge, poi la salma, col furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportata a S. Giusto. Le cause del suicidio sono ignote.

Più tardi, da un compagno dell'estinto, fu avvertita la moglie del Hlatzer, che insieme con quattro figli abita in via Giuliani N. 20 A.

Le solite imprudenze. Ieri mattina due giovani sulla ventina, uno robusto ed esperto canottiere, l'altro invece del tutto inesperto, e per di più incapace di resistere al mal di mare, armata una barchetta di proprietà del primo, spiegarono una vela al vento, che soffiava con discreta violenza, e senza preoccuparsi del mare parecchio agitato, uscirono fuori della diga tentando di bordeggiare. Per un po' di tempo vi riuscirono, ma quando il grande sballottamento impresso dalle onde alla fragile e piccola barchetta incominciò a far sentire i suoi effetti sul fisico e sul morale del neofita del mare, l'altro, visto che i suoi sforzi per riprendere bordeggiando la via del porto erano frustrati dal vento, ammainò la vela, e coi remi tentò di riguadagnare la riva. Ma anche in questa manovra ebbe nemici il mare ed il vento, cosicchè invece di rientrare in porto come era sua intenzione, fu spinto in fuori con imminente pericolo d'andare ad infrangersi con la barca nella scogliera della diga. Buon per loro che i guardiani della Lanterna li videro, e compreso il pericolo che correvano, ne avvertirono l'ufficio dei piloti, i quali poco dopo, al comando del cap. Frausin, andarono a prenderli con l'«Audax» e li condussero in salvo.

I due giovanotti, che rispondono ai nomi di Francesco Kramer e Paolo Calcari, dopo la prova di ieri mattina dovrebbero essersi convinti che con il mare non si scherza e che va affrontato con la maggiore prudenza.

Infedeltà. Il signor Paolo Gastwirth, negoziante di mobili in via della Madonnina N. 3, in questi ultimi tempi aveva assunto al proprio servizio in qualità di mediatore certo Giuseppe D., incaricandolo di procurargli la vendita di alcuni quadri anche verso pagamento rateale. Il nuovo agente si dimostrò subito molto esperto in materia e in pochi giorni fece smerciare al principale una quantità di roba. Però, la straordinaria capacità del D. mise in sospetto il signor Gastwirth, il quale volle vedere come stessero veramente le cose, e fece una visita a tutti i clienti procurati da quel brav'uomo. E infatti aveva ragione di diffidare: il tizio lo aveva bellamente gabbato. Nella lista dei clienti da lui presentata figuravano certi Matteo Crismancich, da Orlek, Antonio Gregorich, da Cesiano e Pietro Krall, da Trebiciano. Il primo figurava come compratore di un quadro, sempre a pagamento rateale, s'intende, del valore di 15 corone, il secondo del valore di 27 corone ed il terzo di 14 corone. Queste tre persone dichiararono di non aver mai acquistato nulla dal D. e di non conoscerlo neanche lontanamente. Evidentemente il D. aveva venduto i quadri e ne aveva consumato il ricavato. Ieri mattina il signor Gastwirth denunciò la cosa alla Polizia.

Il commesso viaggiatore elegante. Tempo fa la signora Maria Battich, abitante in via del Boschetto N. 14 ricevette la visita di un giovanotto elegantemente vestito, che si presentò quale commesso viaggiatore della ditta Emilio Feist, di Hohenstadt (Moravia), fabbricatrice di biancheria e di tessuti. Il giovanotto aprì il suo campionario, mostrò i modelli pezzo per pezzo ma inutilmente; la signora dichiarò che per il momento nulla le occorreva.

— Guardi, signora, che un'occasione simile non le si presenterà una seconda volta.

— Lo credo; ma non faccio acquisti.

— Guardi, guardi queste sottane... non sono belle?...

— Bellissime, ma non mi occorrono.

— Me ne rincresce per lei!

Il commesso rimise la roba nella valigia e se ne andò dolendosi di non aver potuto servire la signora. Qualche giorno dopo, alla signora Battich fu recapitato un pacco postale proveniente dalla ditta Feist e naturalmente lo respinse. Dopo altri cinque o sei giorni la signora ricevette un secondo pacco ed anche questo subì la stessa sorte del primo. Ierlaltro poi, la ditta in parola inviò alla signora Battich una fattura concernente l'importo di 141 corone e 95 centesimi ed una lettera mediante la quale la si avvertiva che avendo ella fatto delle ordinazioni al suo commesso viaggiatore Francesco Bar, era tenuta a ritirare la roba e a pagare il conto.

La signora denunciò la cosa alla Polizia.

Evidentemente, il Bar, che sarebbe l'elegantino, per ottenere la provvigione dalla ditta fece apparire la signora quale compratrice di merce immaginaria.

Grave caduta. Ieri poco dopo un'ora l'apprendista Ernesto Lozei, di 13 anni, abitante in via del Belvedere N. 47, mentre lavorava su di un impalcato a circa tre metri d'altezza precipitò, restando quasi inanimato sul pavimento. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso gli riscontrò una frattura al braccio sinistro e gravi contusioni al capo con commozione cerebrale. Ottenute le cure più urgenti, il poverino fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Cavallo imbizzarrito. Iermattina alle 11 e mezzo il vetturale Attilio Longhi, passava col veicolo presso i portici di Chiozza, quando il cavallo si imbizzarrì e si diede a pazza corsa per il Passo S. Giovanni; poi, attraversata la piazza omonima, all'imboccatura di via S. Giovanni cadde a terra fratturandosi una gamba.

Per buona sorte non accaddero disgrazie maggiori.

Il vetturale dovette consegnare il cavallo al canicida.

Violenze e prepotenze. Antonio S., di 36 anni, facchino, abitante in via della Torretta, si recò ieri nel pomeriggio nell'osteria di Silvio Vukov, in via del Lazzaretto vecchio, e non si sa veramente per quale motivo dopo aver tracannato qualche bicchiere di vino, trovò alterco con un altro avventore. Poi, per dar sfogo alla rabbia, mandò in frantumi una sedia, alcuni bicchieri e piatti. Il vinaio, vedendo che il S. minacciava di mettergli a soqquadro il locale, lo fece arrestare.

Travolto da un carro. Ieri, alle 5 e mezzo, il ragazzino di 8 anni Rodolfo Zabocovez, abitante in via Rigutti N. 21, mentre si trastullava nei pressi della sua abitazione, fu atterrato e travolto da un carro tirato da due cavalli. Alcuni passanti sollevarono il povero fanciullo che non era in grado di camminare ed accusava atroci dolori alla gamba destra. Chiamato, accorse sul luogo il dottore della Guardia medica, che gli riscontrò la frattura del femore destro, e prestategli le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale.

Lesione accidentale. Emilio Mannini, di 43 anni, abitante a Opicina N. 349, addetto a quell'ufficio della finanza, ieri mattina alle 7, nel chiudere la barriera doganale rimase con la mano sinistra impigliata nell'incastro, e riportò una ferita lacero contusa e l'asportazione di un'unghia. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

La prima caduta. Ieri alle 3 pom. fu portato alla Guardia medica il bimbo di un anno Giuseppe Stinco, il quale nella sua abitazione in via del Tintore N. 6, movendo i primi passi, era caduto e si era fratturato l'avambraccio destro. Il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Percosse. La domestica Maria Smerdel, di 35 anni, abitante in via Benvenuto N. 1, ieri alle 2 pom. fu accompagnata alla Guardia medica perchè poco prima era stata percossa ed aveva riportato una ferita alla fronte ed alcune contusioni.

Il medico le prestò le cure necessarie.

* Un'altra donna percossa, e cioè la sarta Maria Ocretich di 45 anni, abitante a Roiano N. 65, ricorse pure alla suddetta istituzione per una ferita sopra l'occhio sinistro.

Lotto. Estrazione del 9 corrente:

Graz	64	29	72	62	33
Vienna	21	84	1	48	51

Corrispondenza aperta. *Interessato.* La lega per la difesa dei diritti dell'uomo è costituita a Parigi. — *Assiduissimo.* Nè l'artista che partecipa al trattenimento nè la società hanno bisogno di chiedere alcun permesso all'autorità, trattandosi di un convegno sociale. — *F. F. C.* E' possibilissimo, poichè, una volta, quasi tutte le bande civiche del vicino regno indossavano divise militari e portavano sciabole più o meno lunghe. Questo curioso costume, che aveva la sua spiegazione nel fatto che quelle bande erano servite in origine per la «Guardia nazionale», andò poi man mano scomparendo, ma non è escluso che in qualche singolo comune, non però dei maggiori, sia stato conservato. — *Haydée.* A Trieste non vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno per Milano; la via più economica è quella di Cervignano. Sola andata, diretto, II classe, franchi 36.80. — *Assiduo lettore.* La compagnia della sig.na Montagna recita attualmente a Zara. — *Ferrittero.* Se il monologo «Celebrità» sia di Feydeau o di Yambo? E chi lo sa con precisione? E' una questione controversa. Il Benini, il Piperno ed altri dicono che sia di Feydeau; Ermete Novelli dice che sia di suo figlio, cioè di *Yambo.* O se si mettessero un po' d'accordo fra loro? — *Signora bionda.* Per andare a Sistiana con la ferrovia si discende alla stazione Duino-Sistiana. Vi si fermano tutti i treni omnibus. Alla stazione si trova l'omnibus dello stabilimento bagni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.2, ore 2 pom. 22.5 C. - Altezza barometrica 757.7 ore 12 merid. - Alta marea 9.39 ant., 8.27 pom. Bassa marea 3.6 ant., 2.39. pom.

Ogni giorno una. Il treno sta per partire.

Una signora corre in su e in giù, indecisa.

— Che cosa cerca, signora? - le chiede un frenatore.

— Lo scompartimento dei signori soli, se c'è.

TEATRI.

Verdi. Questa sera la compagnia Reiter dà la penultima recita della stagione con *Tosca*, dramma in quattro atti di V. Sardou. Domani ultima recita, con *Quel non so che...* di Alfredo Testoni.

Filodrammatico. Nello stato di salute della signorina Theren è subentrato un notevole miglioramento, sì che vi è speranza che questa sera stessa ella possa riprendere la parte di *Adele* nel *Pipistrello* di Strauss. — Per domani sera poi si annuncia la sua serata d'onore col programma già pubblicato.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà l'ultima rappresentazione del «Ballo in maschera». Nell'entrante settimana andrà in iscena la «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloydiano «Wurmbrand» da Cattaro con 220 pass., il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 30 pass.; il pir. ital. «Polcevera» da Genova e Ancona con 12 pass.; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro con 38 pass., «Gottfried Schenker» da Nuova Orleans e Venezia; il logher ital. «Eleonora» da Barletta; e la trigantina ellen. «S. Nicolò» da Prevesa.

* Partirono, il lloyd. «Bosnia» per Mecovich; i pir. a.-u. «Hungaria» per Cattaro, «Mathyas Kiraly» per Valenza, «Adria» per Tangeri; il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo, e lo scooner italiano «Girolama» per Vostizza.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Pronatus» partì il 7 da Genova per Nicolajeff, «Pecine» da Braila per Marsiglia, «Corvin Matyas» partì il 6 da Newport per Porto Said, «Indeficenter» partì il 7 da Plymouth per Cardiff, «Balaton» l'8 da Cardiff per Venezia, «Istok» da Hull per Methil, «Robinia» da Braila passò il 5 Ushant per Anversa, «Tibor» passò il 7 Gibilterra diretto a Venezia.

Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 7 da Aden per Mombassa, «Trieste» diretto a Kobe proseguì l'8 da

'Aden per Bombay, «Melpomene» da Trieste arrivò l'8 a Kobe.

Piroscafi giganti.

La compagnia di navigazione «Cunard», ha in progetto di far costruire parecchi piroscafi da passeggeri e merci, che saranno delle vere città galleggianti. Avranno la lunghezza di 228 metri per 23 di larghezza.

Il loro dislocamento sarà da 28 a 30 mila tonnellate, ed avranno tre apparati motori indipendenti, azionanti ciascuno un'elica; svilupperanno una forza da 55 a 60 mila cavalli, e imprimeranno ai colossi una velocità oraria di 25 miglia. Il più grande piroscafo che attualmente navighi è il «Celtic», il quale non ha che 20.000 mila tonnellate di dislocamento; gli altri due attuali giganti, «Kaiser Wilhelm» e «Deutschland», diventeranno ben poca cosa al confronto dei progettati colossi.

Brick abbandonato; sei uomini scomparsi.

Il brick francese «Sans-Souci», il 28 aprile scorso, sorpreso da un terribile fortunale fu in parte disalberato ed aperse una forte via d'acqua. In seguito all'imminente pericolo d'annegare, l'equipaggio composto di 17 uomini, abbandonò il bastimento. Durante l'abbandono sei marinai caddero in mare e scomparvero, inghiottiti dai marosi.

I superstiti furono poi ricuperati dal piroscafo inglese «Saint-Andrew», di Liverpool, che li sbarcò il 6 corrente a Nuova York.

9 maggio.

Da GORIZIA.

— Elezioni suppletorie.

Stasera il Consiglio fissò le elezioni suppletorie per i giorni 25, 27 e 29 corr.

— Contro le esorbitanze dei tirolesi.

Proponente il Podestà Venuti stasera il Consiglio unanime deliberò di associarsi alla protesta dei trentini contro il deliberato del Municipio di Innsbruck contrario alla utraquisazione di quella Università.

Da VILLESSE.

— Un grave inconveniente.

In seguito a un permesso di due mesi ottenuto dal maestro dirigente le scuole popolari di qui, circa duecento scolari sono affidati alle cure di una sola maestra. Il Consiglio scolastico distrettuale dovrebbe provvedere ad inviarci almeno un assistente.

La moda e la casa.

Vestito tailleur di panno grigio. Gonna con «tablier» incorniciato da stretti sbiechi e circondata in basso da parecchie impunture a macchina. Giacchetta semi attillata, orlata di impunture e con un grande colletto quadrato orlato di merletto d'Irlanda. Manica fino al gomito, con grande paramano, ricadente sopra uno sboffo di seta bianca, stretto in un polso di merletto. «Gilet» increspato di seta bianca, cravatta di merletto, lunghi alamari, a foggia di catena, in seta nera, guarniscono i davanti. Cappello di paglia nera con penne bianche.

Vestito da casa in lana a righe bianche e rosa. Gonna a tablier, cerchiata in basso di sbiechi di panno bianco, coperti di impunture. Bolero, coi davanti allargati e circondati di sbiechi di panno; grande colletto-pellegrina, guarnito all'ingiro di un pizzo a punte, e orlato di uno sbieco; cravatta lunga di merlo e mussolina di seta. Manica a sboffo con polsello piuttosto alto. Cintura a bustino, bianca, con impunture a macchina.

Toilette da ricevimento in garza stampata e sparsa di pagliuzze di madreperla. La gonna è guarnita da piedi da due giri di basso nastro di seta rosa, fermati qua e là da coccarde. Blusa semplice increspata, con frattina che arriva alle spalle sulla quale sono disposti gruppi di nastri, quali attaccati lisci, quali increspati. Dalla frattina pende un alto merletto, formante punta davanti. Coccarda di nastro rosa presso la spalla. Manica con risvolti di merletto guarnita come la frattina. Cintura di raso rosa con coccarda.

Vestito da società in seta «luisine» rosa. Gonna increspata, guarnita da basso di un «volant» drappeggiato e trattenuto da medaglioni rotondi di merletto. Blusa pieghettata guarnita di un fichù-scialle, orlato di merletto e trattenuto da medaglioni. Camicetta di merletto. Manica pieghettata, stretta poco più su del gomito da un braccialetto di merletto, quindi sboffante. Cintura di seta rosa con grande fibbia in nero e oro. Cappello di paglia gialla con penna bianca.

Incastro.

Se tu i *lati*, città piemontese,
Fai gustosi, mettendoci il *cor*,
Quali ardite, magnanime imprese
Quali audaci *cor-lati*, o lettor!

Spiegazione del giuoco precedente:
PIEDI—DEL.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 669.25, Staatsbahn 683.—, Alpine 386.75 La borsa di Berlino chiude invar.a: Credit 210.50 (210.75), Disconto 188.90 189.—), Italiana —.— (105.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 103.72 (103.75), Meridionali 712.— (713.25) Mediterraneo 493.— (494.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.87 (97.52), Italiana 103.55 (103.60) Spagnuola 87.62 (88.05), Banche Ottomane 595.— (594.—), Rio Tinto 1257 (1240), Lotti turchi 125.— (124.50).

Qui Rendita Italiana da 101.80 a 102.40, Credit da 668.— a 671.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.20 a 95.40, Italia 95.20 a 95.40, Banconote italiane 95.20 a 95.40, Germania 116.95 a 117.20 Banconote germaniche 116.95 a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.75 Credit 668.— a 670.—, Italiana 101.80 a 102.50, Staatsbahn 682.— a 684.—, Lombarde 48.— a 49.50. Lotti turchi 116.— a 118.—.

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

GIUSEPPE PRINZ

Il Macchinista del Lloyd I. p.

dopo breve malattia spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Anna** ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto, Domenica 10 corrente, alle ore 5½ pom., dalla via Rapicio N. 3.

Trieste, li 9 Maggio 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIOVANNI RADETICH

d'anni 36, dopo lunga e penosa malattia spirò nel bacio del Signore ieri nel pomeriggio munito dei conforti regligiosi.

I dolentissimi genitori **Nicolò** e **Domenica** nata **Terpin**, la consorte **Anna** nata **Zago**, i fratelli **Ugo, Arturo, Alfonso** e **Giacomo**, la sorella **Elena**, le cognate **Maria** e **Irma**, a nome anche degli altri parenti, danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 11 corr. alle ore 4 e mezzo pom. dalla via Donota N. 8.

Trieste, 10 maggio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte famiglie altamente commosse esprimono un profondo atto di gratitudine a tutte quelle cortesi persone che parteciparono al lutto del loro amato

ERMANNO

sia col gentile invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'estrema dimora o in qualsiasi altra maniera.

Viva riconoscenza dimostra all'egregio signor dottore ALFREDO ALPRON per le tante ed affettuose cure che dimostrò al caro estinto, onde confortarlo e lenire i suoi dolori durante il corso della sua lunga malattia; di più allo Spett. Ufficio Levante per la premurosa partecipazione a tale luttuoso avvenimento.

Famiglie STANTA-SPOSITO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto.

Famiglia de REYA

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 60 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI lavoranti bandai. Giulio Matussi. Piazza Barriera vecchia 7. 3714

CERCASI praticante per scrittoio che parli italiano, tedesco con bella calligrafia. Offerte sub «A. O. 200» fermo posta Trieste Giardino. 4066

CERCASI prontamente ragazzetta prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 4092

CERCASI ragazza per bambino mattina, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4028

CERCASI lavorante o mezza sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4020

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 4014

CERCASI serva per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4009

CERCANSI ragazzi buona famiglia come apprendisti, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4008

CERCANSI prontamente mezzi lavoranti meccanici. Via Chiozza 14, Pellegrina. 3975

CERCASI brava cuoca per osteria. Rivolgersi via S. Francesco 2. 4079

CERCASI ragazzo per pasticceria. Via Acquedotto 9. 4065

CERCO conduttore albergo provincia eventualmente deposito birra, cauzione. Rivolgersi Piazza Goldoni, trattoria «Luna», Babini. 4062

CERCO prestaservizi onesta, pulita, due volte al giorno. Barriera 27, IV, destra. 4059

CERCO sarta da uomo per ragazzi. Scussa 5, III, sinistra. 4057

CERCASI abile prestaservizi alcune ore mattina, dopopranzo. Giacinto Gallina 4, secondo. 4053

CERCASI prontamente garzona per stiratrice, con paga. Via Solitario 10. 4050

CERCASI praticante che conosca la lingua tedesca, per casa in rappresentanze. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 3970

CERCASI brava garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 3960

CERCASI mezza lavorante sarta. Via Rossetti 6, primo, porta 8. 3950

CERCANSI prontamente lavoranti sarte donna, garzone con paga. Ireneo 3, porta 1. 3349

CERCASI domestica friulana giovane, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4039

CERCASI ragazzo apprendista falegname. Indirizzo al Piccolo. 3945

DITTA primaria cerca praticante che conosca bene italiano e tedesco. Dopo breve pratica adeguato stipendio. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 9018

PRIMARIO istituto cerca giovane di buona famiglia che abbia assolto accademia commerciale e conosca bene italiano, tedesco. Offerte sub «Carriera» al Piccolo. 9019

RAGAZZO per drogheria con paga, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 3958

CERCO pratici giovanotti, signorine per negozio manifatture, prontamente. Indirizzo Piccolo. 4046

CERCO praticanti conoscenza tedesco, bella calligrafia, con paga. Indirizzo Piccolo. 4046

CERCO ragazze per calzoni. Corso 26, I. 3940

PIAZZISTA bene introdotto presso negozianti coloniali, caffettieri, albergatori qui e provincia cercasi. Offerte sub «Colonialista» al Piccolo 3894

GIOVANE di circa 24 anni, conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 3921

IMPORTANTE fabbrica della provincia, non lungi da Cervignano, cerca due giovani celibi, l'uno perfettissimo contabile, lavoratore sollecito, avente cognizioni lingua tedesca, l'altro perfetto corrispondente tedesco. Entrata in servizio prontamente od al più tardi 1 giugno. Offerte sub «P. T.» al «Piccolo». 3929

BOTTEGA bandaio, cerca ragazzo. Offerte al Piccolo sub Marianno Farabu 4064

CERCANSI due signorine con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, cioè una quale venditrice per negozio, con piccola cauzione; una per scrittoio quale praticante. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 3972

PRATICANTE per scrittoio cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Diligente» 4001

CAPACISSIMO giovane trentenne, onestà perfetta, associerebbesi qualunque azienda, prenderebbe-i consegna negozio qualunque articolo, impiegherebbesi corrispondente italiano, contabilità, possidente mille corone contanti, duemila cauzione. Scrivere posta «Volonteroso» verso sconfrino 3946

ASSOLTO accademico, lunga pratica commerciale, cerca posto quale corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco; oppure cassiero, segretario privato od altro, qui o all'estero. Primissime referenze, ottimi attestati, dispone pure di cauzione. Scrivere gentilmente al Piccolo sub «Attivo». 3948

GIOVANE pratico manipolazioni doganali, ottimi attestati, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 3831

SIGNORINA conoscenza italiano, francese, condurrebbe passeggio ragazzine. Offerte «Clelia» Piccolo. 4094

ESPERTISSIMO esecutore avvocatile, contabile, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi anche come archivario, corrispondente, riscuotitore od altro, buonissimi attestati. Offerte sub «Esecutore» al Piccolo 3969

CENTO corone regalo chi procurami posto riscuotitore, cauzione 600. Indirizzo Piccolo. 4038

AGENTE mode da uomo, chincaglierie, conoscenza lingua italiana, tedesca, cerca posto. «Onestà» Piccolo. 4021

SIGNORINA tedesca, parla perfettamente italiano, cerca posto in qualità di cassiera oppure venditrice. Indirizzo Piccolo. 3953

SOTTOMAGAZZINIERE pratico, con ottime referenze, cerca posto presso ditta caffè. Indirizzo al Piccolo. 3975

SIGNORINA educata, distinta pianista, parla francese, italiano, abbastanza rumeno, tedesco, accompagnerebbe signora in lungo viaggio di mare. Offerte «Thérése» posta giardino. 3988

PER una, due ore serali si offre esperto corrispondente tedesco, modeste pretese. Scrivere «Impiegato di banca» al Piccolo. 3846

PRATICA direttrice di casa con buoni attestati cerca posto. Offerte «Pratica» Piccolo. 3965

PER accompagnar passeggio vecchio signore offresi giovane pensionato. Scrivere «Lettura» Piccolo. 3976

OFFRESI ragazza prestaservizi dalla mattina fino pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3947

MECCANICO, elettrotecnico, macchinista; già capo servizio centrale da 200 HP; disponibile. Gentili offerte sub «Meccanico» in Cervignano. 3724

GIOVANE onestissimo, intelligente, conoscente italiano, slavo, un po' tedesco e conteggio, disporrebbe cauzione, cerca impiego adatto anche per fuori. Come anche per deposito vini; miti pretese. Gentili offerte «Volonteroso» Piccolo. 4024

GIOVANE attivo, buone referenze, cerca posto quale sottomagazziniere e corrispondente serbo-croato. Gentili offerte «Attivo» Piccolo. 4005

GIOVANE signorina desidera occuparsi in qualità di cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 4016

SIGNORA offresi compagna viaggiare estate: conosce lingue, anche campagna Trieste. Barriera 19, primo. 3991

ISTRUZIONE

IN cambio istruzione, conversazione tedesca o francese, signore istruirebbe violino, mandolino, chitarra, italiano. Offerte «Musico» Piccolo. 4011

RIPETIZIONI tutte materie Ginnasio, Reali inferiori (speciale riguardo latino, greco, apposito istruttore), tedesco, matematica; preparazione ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Ginnasio-Reale inferiori (tenendoli mezza, intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 4026

SIGNORA offre signori, signorine conversazione, lezioni francese, tedesco inglese. Barriera 19, primo. 3991

SIGNORA colta impartisce lezioni bambini tedesco, italiano, preparazioni per la scuola. Offerte al Piccolo sub «Serietà». 4073

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro di vestiti e biancheria con perfezione. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 917

STUDIO serbo-croato, prezzo modico; rivolgersi scuola serba, Campanile 8, 5-8. 3720

ENGLISH lessons, by miss O' Brien (London). Carintia 10, primo. 3979

AFFITTANZE

CERCASI magazzinetto chiaro, anche in corte, nei pressi Stazione Meridionale. Indirizzo al «Piccolo» 3939

STANZETTA costo prezzo mite, ricercasi prontamente, possibilmente Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 4090

CERCASI camera, cucina con acqua. Scrivere «N. 61» Piccolo. 3951

CERCASI stanza ammobiliata o vuota con uso giardino, per mesi tre, nei pressi Roiano. Offerte al Piccolo sub «A. K. 100». 3977

SIGNORA forestiera cerca elegante stanza ammobiliata e costo, preferendo primo piano. Gentili offerte al Piccolo sub «Forestiera». 4035

RAGAZZA pulita cerca stanza ammobiliata presso onorata famiglia. Offerte «Vendetta» Piccolo. 3989

AFFITTASI stanzetta vuota, davanti, fiorini 5. Via Armeni 2, II. 9015

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa N. 6, porta 14. 9017

AFFITTASI bel camerino ammobiliato. Barriera 12, IV, porta 14. 4025

AFFITTASI prontamente camera, camerino ammobiliati. Chiozza 14, porta 8. 4029

AFFITTANSI due comodi villini, bella posizione, vicino linea Tramway, ognuno con giardino, prezzo mite, nonchè altri quartieri. Rivolgersi amministratore Giulivo; Foscolo 3, II, 5-6 pom. 4030

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Campanile N. 5, I piano, porta 5. 4037

AFFITTASI prontamente splendida stanza signorilmente ammobiliata. S. Francesco 16 C., primo. 4033

AFFITTANSI ancora molti quartieri, magazzini. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi, telefono 1515. 3963

AFFITTASI stanza bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 3967

AFFITTASI prontamente cameretta chiarissima, fiorini 7. Torrente 10, terzo. 3971

AFFITTANSI via Chiozza 49, secondo, destra, quattro stanze, camerino, cucina 880; 51, primo, destra, quattro stanze, cucina 640; via Caterina 5, magazzino 640. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra. 3982

AFFITTASI camerino ammobiliato, disobbligato, prezzo conveniente, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3985

AFFITTASI prontamente stanza signorilmente ammobiliata, caffè mattina, lavatura, stiratura, illuminazione, servitù per fiorini 15 mensili, eventualmente costo. Via Canova 3, II, 10. 4013

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, prezzo mite. Androna del Moro 7, quarto. 4019

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, via Sanità 9; rivolgersi portinaio. 3748

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente, ingresso libero, vicinanza Poste. Indirizzo Piccolo. 3786

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con costo. Via Caserma N. 14 p. I. 4091

AFFITTASI quartierino composto di due stanze e cucina non a più di due persone. Rivolgersi portinaio Piazza Carlo Goldoni 10. 4088

AFFITTASI 5 stanze, camerino, cucina, terrazza, vicino Poste. Indirizzo Piccolo. 4086

AFFITTASI prontamente magazzino posizione centrica, quartale maggio-agosto, modico prezzo. Offerte sub «4085» al Piccolo. 4085

AFFITTASI grande stanza tre finestre, via Rossetti, villino. Indirizzo Piccolo. 4097

AFFITTASSI casetta 2 stanze, cucina, soffitta. Via S. Cilino N. 181. 4054

AFFITTASI stanzetta e stanza ammobiliata. Via Fontanone 20, secondo, porta 8. 4069

AFFITTASI prontamente bottega, centrica posizione, quartieri. Chiozza 7 A., Thaller. 4063

AFFITTANSI due stanze ammobiliate oppure vuote, ingresso libero, molto adatte per scrittoio, introduzione gas, telefono. Carintia 20, II, destra. 4055

AFFITTASI per agosto alloggio di lusso, cinque stanze, due camerini, cucina, dispensa, cantina; via Rossetti 15 C., angolo via Foscolo. 4049

AFFITTASI quartiere fiorini 130 per 24 maggio. Via Montuzza 3, quarto. 4048

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Stadion N. 19, I piano. 4080

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Giacomo N. 1, IV. 4017

AFFITTASI per primo luglio quartiere signorile principio S. Francesco, cinque camere, tre camerini, dei quali uno per bagno, due terrazze, cucina, soffitta, cantina, grande anticamera, tre spine acqua, gas in quartiere fiorini 800 compreso acqua e gas scale. Informazioni presso Agenzia Zannutel, unica autorizzata in affittanze, S. Spiridione 3, telefono 1047. 4027

PRONTAMENTE affittasi Bottega, vendonsi utensili prezzo derisorio. Informazioni portinaia via Molino vento 15. 4003

QUARTIERE 5 stanze campagna, via Rossetti affittasi agosto. Rivolgersi via Bastione 1. 4023

BOTTEGHE bella posizione e magazzino, affittansi prontamente. Rivolgersi via Bastione 1. 4022

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Farneto 25, II, sinistra. 4075

STANZA ammobiliata, vista Rossetti, subito libera. Michelangelo 7, I, porta 6. 4033

CAMERA vuota affittasi. Via del Bosco N. 14, V piano. 3990

DA affittare stanza e stanzetta chiare, ammobiliate. Via Boschetto 5, porta 3. 4034

APPIGIONASI da oggi fino 24 agosto quartiere 5 o 6 stanze, posizione centrica. Rivolgersi via Cassa di Risparmio N. 2, I, sinistra. 9014

FAMIGLIA tedesca affitta bella stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Acque 2. 3348

QUARTIERI e botteghe da affittare. Via Olmo e Molin a vapore, casa nuova. 3251

PER quartieri, magazzini, ville ogni specie rivolgersi Corso 26, secondo. 3645

QUARTIERI da quattro stanze affittansi via S. Francesco 16 B., detti da due stanze via Commerciale 18 A. Affittansi pure botteghe e magazzini. 3471

A Barcola da affittare villa elegante, provvista di tutte le comodità. Indirizzo al Piccolo. 3836

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata. Via Stadion 27, terzo piano. 3838

CITTA', amena posizione, bella casa, affittasi bella stanza, pianoterra, a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 3872

SUBAFFITTASI per agosto quartierino, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9013

MAGNIFICA posizione, vista mare, 6 stanze camerino, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 4087

BARCOLA affittansi quartieri in campagna per la stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 4061

CAMPAGNA affittasi una, due stanze elegantemente ammobiliate presso signora sola. Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 4051

VILLA in città, 7 stanze, con ogni comfort, vicino stazione tramvay, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4036

GRETTA, villino Terzi affittasi ammobiliato, campagna, giardino, parco. Indirizzo Piccolo. 4018

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi, mobili, oggetti antichità, metalli, altri oggetti. Beccherie 6, Fano. 3885

CERCANSI mobili per due stanze da privati che partono da Trieste. Offerte dettagliate in tedesco pregasi dirigere sub Kaniz, Gretta, Villa Alta. 3955

CERCASI motore gas usato, forza 5 cavalli circa e macchine da falegname usate. Rivolgersi Enrico Bartole, Pola. 3987

ACQUISTANSI mobili, vestiti usati ed antichità. Riborgo 27; deposito mobili. 3932

COMPERA, vende case, fondi, qualunque posizione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi. 3963

RINGHIERA ballatoio cercasi. Offrire via Bastione 1, II piano. 4023

LINEA telefonica cercasi in cessione prontamente o per agosto. Offerte via Bastione 1, II piano. 4023

DA VENDERE OD AFFITTARE bellissima villa a muri vuoti in ottimo stato manutenzione, cinta da mura con soprastante cancellata ferro lavorato, sita in Carpenedo di Mestre presso la fermata ferroviaria linea Venezia-Portogruaro-Trieste; con scuderia, rimessa, portineria, adiacenze e splendido parco di tre ettari circa, adorno variatissime piante arborifere, serre da fiori, orto, laghetto, fontana con statua artistica, luce elettrica, acetilene, ed ogni confortabile desiderabile, aria saluberrima Rivolgersi sig. Giovanni Vanti. Sammaurizio, Venezia. 39148

DA vendere utensili macelleria completa, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3716

DA vendere bellissima stanza da letto. Indirizzo al Piccolo. 4068

DA vendere stanza letto opaca, armadio, tavolo ovale, chiffonier due porte, specchi di lustro e durato. Madonnina 13, I piano. 3931

DA vendere, per interrotto studio, pianino buonissimo, fiorini 30. Via Erta 11, II piano, porta 9. 3978

DA vendere prontamente scrittoio, pratico per uso cancelleria. Indirizzo al Piccolo. 3952

DA vendere, causa malattia, osteria buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 9016

VENDESI caffè avviatissimo città, centrica posizione. Rivolgersi piazza Goldoni, trattoria Luna, Babini. 4062

VENDONSI tavoli, sedie usate osteria. Rivolgersi piazza Goldoni, trattoria Luna, Babini. 4062

VENDESI nel Friuli austriaco, bellissima villa signorile con annesso parco, 5 minuti distante dalla ferrovia. Per informazioni indirizzo al «Piccolo». Esclusi i mediatori. 3964

VENDESI vasta campagna, casa 10 locali, pressi Opicina. Androna Moro 4, I, sinistra. 3824

VENDESI bicicletta Humber uomo, prezzo mite. Acquedotto 18, primo, sinistra. 3830

VENDESI cassaforte, mobili, vestiti usati e tenaglie. Indirizzo «Piccolo» 3933

VENDESI causa partenza, esclusi rivenditori, due letti ferro e altre mobilie. Indirizzo Piccolo. 4098

VENDONSI canapè, 4 poltrone, cortine, fiorini 40. Via San Giovanni 10, tappeziere. 4078

VENDESI motore gas Langen-Wolf 8 cavalli, attualmente in movimento. Indirizzo Piccolo. 4060

VENDESI tamdem bellissimo, uomo-donna, prezzo incredibile. Indirizzo al Piccolo. 4059

VENDESI una stanza da letto opaca, buonissima. Via S. Daniele N. 2, falegname. 4058

VENDESI spaccio vini, forte smercio, ingrosso, minuto. Zanier, Caffè Armonia. 4007

VENDESI bottega falegname tre banchi, carro, ordigni, e cedesi luogo con abitazione. Alighieri 1. 4010

VENDESI corno con busta, per orchestra-banda, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4006

VENDESI casetta due quartieri. San Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 3996

VENDESI piccolo negozietto commestibili. Osteria alla Luna, Piazza Carlo Goldoni. 3956

VENDESI causa partenza splendida credenza quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 3951

VENDONSI due biciclette, prezzo modico. Chiozza 1, piano III, porta 12. 4043

VENDESI prontamente bottega verdura e frutta, guadagno sicuro, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3968

PORTONI e finestre complete con contorni e ferriate quasi nuove, vendonsi. Rivolgersi via Bastione 1. 4022

PRONTAMENTE vendonsi oggetti artistici, adatti regalo nozze. Varii altri oggetti. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3983

PIANOFORTE buonissimo vendesi motivo trasloco. Via Concordia 4. 4040

QUADRI marine olio, acquarello, galanterie, macchina cucire mano, vendonsi. Giuseppe Parini 1, Pianoterra destra. 3961

TRATTORIA buona posizione cedesi condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 4045

3 biciclette vendonsi; una nuova Puch Stiria. Via Risorta 8. 3992

CASE lusso città vendonsi. Rendita netta 12%. Capitale occorrente fiorini 80.000. Case, ville, villini in tutte le posizioni. - Fondi per fabbricare, città, da fiorini 50 a 500 la tesa. Mutui 4-4½%, in costruzione 4 e tre ottavi-4½. Indirizzo Piccolo. 4041

CUCINA economica piccola, forte smercio pesce fritto, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 4047

STANZA da letto e pranzo da vendere a prezzo favorevole, lavoro moderno e solido in noce americana. Piazza Valle 1, falegname. 4076

STANZA da letto e pranzo opache, lavoro solido, elegante, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 2937

SINGER nuovissima garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3576

BICICLETTA da uomo, poco adoperata, vendesi. Via Pilone 4, II piano, porta N. 9. 3699

BICICLETTA da uomo Styria, una da signora Cleveland, quasi nuove, da vendere prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4077

BICICLETTA ottimo stato vendesi via Manzoni N. 1, terzo piano. 4067

LEGNO SANTO per boccie, pezzi segati, vendesi in magazzino via Padulina 2. 3962

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 8 a. 4004

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERO operaio smarrì 30 corone. Prega onesto trovatore portarle Piccolo. 4092

SMARRITO ieri sera pacco conti dalla via Giuliani via S. Marco, persona vista raccoglierlo viene invitata portarli Piccolo scanso dispiaceri. Riceverà mancia. 4099

FU smarrito un fermaglio con fotografia, poco valore, trattandosi cara memoria il trovatore è pregato di portarlo al Piccolo verso mancia. 3957

SMARRITO dalle 11—12 antim. orologio d'argento doppia cassa; all'onesto trovatore generosa mancia. Via Carintia 25, I piano. 4044

FU rinvenuto ciondolo da catena uomo. Via Caserma. Rivolgersi Chiozza 18 p. III. 4054

DIVERSI

POLA. Se vostra risposta mercoledì, è evidente che dimenticaste passato quanto parlato, promesse fatte è perfino mio nome, altrimenti avreste sacrificato almeno mezz'ora. Innocente vi invia affettuoso saluto! 3899

CARMEN N. 5. Concedetemi che vi parli, ve ne supplico. 4095

AMOR mio, non è vero che dimenticherai tutto anche tu, che non mi farai più soffrire, che sei ancora tutta mia e lo sarai per sempre? Sapessi come t'amo, come vorrei astrarmi dal mondo intero per vivere solo di te, per ripeterti ora, ogni minuto che tu sei la mia dolce ed adorata fanciulla, che il mio cuore è tutto, ma tutto tuo, e che per te sarà il suo ultimo palpito! E. 3875

PONTEROSSO. Attenderò lunedì medesima ora. Tanti.... 4089

A..... Ritira lettera sotto mio nome e cognome e numero tua abitazione. 4074

A.... Ritirate lettera come l'ultima volta Addio T. S. 4042

INE. Non giudicatemi male, stimatemi e compiangetemi. Nive. 4015

A. E. Informato, mi rallegro grande miglioramento, auguro sollecita, perfetta guarigione. Di cuore sempre quello. Affettuosi. 4032

VENERDI' 27 ieri ritartai di alcuni minuti così che vidi entrare solamente la vostra «silhouette» nel portone. Sono in uno stato d'animo disperato; tutti questi contrattempi mi esasperano oltre ogni dire e non mi lasciano un istante di pace. L'ultimo poi è da vero carino; vi prego ditemi chi ne fu la causa. Devo assolutamente parlarvi ancora una volta, fate in modo di renderlo possibile. Mille e mille. 3974

SIGNOR G. T. Sarebbe ora di finirla con quelle odiose calunnie riguardanti persona a me più cara. Ho prove che lei mente, e perciò non fa che aumentare la stima per colui che lei osa denigrare. My. B. 4096

ETERNO. Se fu immensa la gioia quando improvvisamente mi accorsi di non essere sola al mondo, altrettanto atroce orrenda fu disperazione provata trovandomi poi abbandonata quando meno aspettavamelo! Cosa sarà di me? Ti amo tanto! verrai tranquillarmi? sai come! Ti amo, ti adoro, tutta tua, Aprile. 4101

RAGAZZA indipendente di cuore, con mobilio, cerca uomo, operaio laborioso, se anche vedovo con bambino, età 40 anni. Scopo matrimonio. Offerte sub «Sincerità» posta-restante Giardino. 4072

CORONE quaranta cerca giovanotto, buon interesse. Offerte Piccolo sub «Onestà». 4083

CERCO socio capitalista per commercio lucrosissimo. Offerte «Arpad» Posta centrale. 3986

CERCANSI 1200 corone sopra prima intavolazione casa e campagna, vicinanze Umago. Dirigere gentili offerte sub «Intavolazione» posta Giardino. 3854

FABBRICA concessionata cerca socio capitalista per maggiore estensione lavoro lucrosissimo. Offerte sub «Attività» Piccolo. 3883

CERCO corone 100, restituendo 20 mensili. Buonissimo interesse, solida garanzia. Offerte «Prontamente» Piccolo. 4093

SOCIO con piccolo capitale cerca giovane esperto per stabilire un'azienda in commissioni e rappresentanze. Lavoro assicurato Offerte sub «O. B.» al «Piccolo.» 3984

BORST, villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto, ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna e birra a spina di prima qualità. 3966

MOBILI secession, stanza pranzo, vendonsi via Geppa 16 I, destra. 4056

PENSION Miramar, in prossima vicinanza del castello e parco di Miramar e stazione ferroviaria. Vista incantevole. 2904

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, II. 2341

PIANINI, pianoforti Mignon, ultimi modelli secession appena arrivati dalle migliori fabbriche viennesi, estere; ricco assortimento soltanto nel deposito pianoforti Plescovich, Corso 20. Scambio; noleggio. 3815

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione, eseguise prezzi modicissimi Eugenio Micus, Piazza Ospitale 2. 3984

CASCHER. Salumeria via del Ponte, trovansi salumi di rinomate fabbriche. 3980

CONTINUA la vendita mobilie negozio Mondolfo. Prezzi bassissimi. Nuova 24. 4031

VESTITI senza scucire, ombrellini, lava, tinge tintoria Boegan, via Gelsi, a prezzo conveniente. Stiratura cortine venti soldi al pezzo. 4052

POULARDS extra finissimi, galline vive e macellate, freschi arrivi. Spiridione 8. 4071

MOBILI solidissimi, lucidi, opachi; stanze complete, tappezzerie, a prezzi vantaggiosissimi. Deposito Acquedotto 5. 3536

CATARRO, raffreddori, tosse, miglior rimedio conosciuto Tè Emolliente, farmacia Rovis. 4705

COLOGNA acqua deliziosamente profumata, elegantissima bottiglia fiorini 1, presso Giovanni Angeli, Canale 5. 3496

NECESSAIRE da viaggio, recente arrivo per la stagione entrante, scelta grandissima a prezzi modicissimi presso Giovanni Angeli, Canale 5. 3496

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9991

PRESERVATIVI francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4, (entrata anche pel portone). 3954